



Maremma
Missione
Possibile

Coordinamento a cura di:

Dr. Luca Canessa
Segretario Generale del Comune di Grosseto

Con la collaborazione di:

Comune di Grosseto
Ing. Raffaele Guldani
Arch. Marco De Bianchi
Dr. Nazario Festeggiato
Dr. Felice Carullo
Dr. Paolo Negrini
Dr.ssa Paola Tasselli
Dr. Emiliano Mori

Provincia di Grosseto
Ing. Giuseppe Monaci

An aerial photograph of a coastal landscape. In the foreground, a rocky cliff with sparse green vegetation features a small, circular stone tower. The middle ground is dominated by a dense forest of green trees. To the right, a sandy beach meets the clear, turquoise waters of the sea. In the background, dark, forested hills rise under a clear sky.

**Scriviamo il
futuro della
*Maremma***



Indice

PREMESSA	pag. 8
LE MISSIONI DEL PIANO NAZIONALE	pag. 9
MAREMMA MISSIONE POSSIBILE LE PROPOSTE DEL COMUNE DI GROSSETO	pag. 17
MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO	
Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	pag. 22
Componente 3: Turismo e Cultura 4.0	pag. 25
MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	
Componente 2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	pag. 38
Componente 3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	pag. 44
Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	pag. 47
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA	
Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università	pag. 50
Componente 2: Dalla ricerca all'impresa	pag. 53
MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE	
Componente 2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	pag. 55
COMUNE DI GROSSETO - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER MISSIONE	pag. 62
MAREMMA MISSIONE POSSIBILE LE PROPOSTE DELLA PROVINCIA DI GROSSETO	pag. 65
MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	
Componente 3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	pag. 68
MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA	
Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università	pag. 70
PROVINCIA DI GROSSETO - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE PER MISSIONE	pag. 75

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea, Ursula Von Der Leyen, ha presentato l'European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. La pandemia, e la conseguente crisi economica, hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU).

Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE).

Il programma NGEU comprende due strumenti di sostegno agli Stati membri. Il REACT-EU è stato concepito in un'ottica di più breve termine (2021-2022) per aiutarli nella fase iniziale di rilancio delle loro economie. Il RRF ha invece una durata di sei anni, dal 2021 al 2026. La sua dimensione totale è pari a 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e 360 miliardi prestiti a tassi agevolati.

Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare:

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

Le linee guida elaborate dalla Commissione Europea per l'elaborazione dei PNRR identificano le Componenti come gli ambiti in cui aggregare progetti di investimento e riforma dei Piani stessi. Ciascuna componente riflette riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento, ovvero attività e temi correlati, finalizzati ad affrontare sfide specifiche e che formino un pacchetto coerente di misure complementari. Le componenti hanno un grado di dettaglio sufficiente ad evidenziare le interconnessioni tra le diverse misure in esse proposte.

LE MISSIONI DEL PIANO NAZIONALE

Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Sostiene la transizione digitale del paese, nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di garantire la copertura di tutto il territorio con reti a banda ultra-larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internalizzazione delle imprese. Investe inoltre sul rilancio di due settori che caratterizzano l'Italia: il turismo e la cultura.

Componenti della missione:

M1C1 – digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA:

- Digitalizzare la Pubblica Amministrazione italiana con interventi tecnologici ad ampio spettro accompagnati da riforme strutturali
- Abilitare gli interventi di riforma della PA investendo in competenze e innovazione esemplificando in modo sistematico i procedimenti amministrativi (riduzione di tempi e costi)
- Sostenere gli interventi di riforma della giustizia attraverso investimenti nella digitalizzazione e nella gestione del carico pregresso di cause civili e penali

M1C2 – digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo:

- Favorire la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo incentivando gli investimenti in tecnologie avanzate, ricerca e innovazione
- Realizzare investimenti per le connessioni ultra veloci in fibra ottica 5G
- Rafforzare la partecipazione allo sviluppo dell'economia dello spazio e i sistemi di osservazione della Terra per il monitoraggio dei territori
- Promuovere lo sviluppo e la competitività delle imprese italiane anche sui mercati internazionali, anche attraverso strumenti finanziari innovativi

M1C3 – turismo e cultura 4.0:

- Incrementare il livello di attrattività turistica e culturale del Paese modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico e artistico
- Migliorare la fruibilità della cultura e l'accessibilità turistica attraverso investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive al patrimonio
- Rigenerare i borghi attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e valorizzazione dei parchi e giardini storici
- Migliorare la sicurezza sismica e la conservazione dei luoghi di culto e assicurare il ricovero delle opere d'arte coinvolte da eventi calamitosi
- Supportare la transizione digitale e verde nei settori del turismo e della cultura
- Sostenere la ripresa dell'industria turistica, culturale e creativa

Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica

E' volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia per rendere il sistema sostenibile e garantire la sua competitività. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e per migliorare la capacità di gestione dei rifiuti; programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili; investimenti per lo sviluppo delle principali filiere industriali della transizione ecologica e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni per l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato; e iniziative per il contrasto del dissesto idrogeologico, per salvaguardare e promuovere la biodiversità del territorio, e per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche.

Componenti della missione:

M2C1 – agricoltura sostenibile ed economia circolare:

- Miglioramento della capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e avanzamento del paradigma dell'economia circolare
- Sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, migliorando le prestazioni ambientali e la competitività delle aziende agricole
- Sviluppo di progetti integrati (circolarità, mobilità, rinnovabili) su isole e comunità

M2C2 – energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile:

- Incremento della quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile (FER) nel sistema, in linea con gli obiettivi europei e nazionali di decarbonizzazione
- Potenziamento e digitalizzazione delle infrastrutture di rete per accogliere l'aumento di produzione da FER e aumentarne la resilienza a fenomeni climatici estremi
- Promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, in linea con le strategie comunitarie e nazionali
- Sviluppo di un trasporto locale più sostenibile, non solo ai fini della decarbonizzazione ma anche come leva di miglioramento complessivo della qualità della vita (riduzione inquinamento dell'aria e acustico, diminuzione congestioni e integrazione di nuovi servizi)
- Sviluppo di una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione

M2C3 – efficienza energetica e riqualificazione degli edifici:

- Aumento dell'efficientamento energetico del parco immobiliare pubblico e privato
- Stimolo agli investimenti locali, creazione di posti di lavoro, promozione della resilienza sociale ed integrazione delle energie rinnovabili

M2C4 – tutela del territorio e della risorsa idrica:

- Rafforzamento della capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico tramite sistemi avanzati ed integrati di monitoraggio e analisi
- Prevenzione e contrasto delle conseguenze del cambiamento climatico sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio
- Salvaguardia della qualità dell'aria e della biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine
- Garanzia della sicurezza dell'approvvigionamento e gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche lungo l'intero ciclo

Missione 3: Infrastrutture per la mobilità sostenibile

Si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Potenzia i servizi di trasporto merci secondo una logica intermodale in relazione al sistema degli aeroporti. Promuove l'ottimizzazione e la digitalizzazione del traffico aereo. Punta a garantire l'interoperabilità della piattaforma logistica nazionale (PNL) per la rete porti.

Componenti della missione:

M3C1 – investimenti sulla rete ferroviaria:

- Decarbonizzazione e riduzione delle emissioni attraverso il trasferimento del traffico passeggeri e merci dalla strada alla ferrovia
- Aumento della connettività e della coesione territoriale attraverso la riduzione dei tempi di viaggio
- Digitalizzazione delle reti di trasporto
- Aumento della competitività dei sistemi produttivi, in particolare del Sud, attraverso il miglioramento dei collegamenti ferroviari

M3C2 – intermodalità e logistica integrata:

- Potenziamento della competitività del sistema portuale italiano in una dimensione di sostenibilità e sviluppo delle infrastrutture intermodali sulla base di una pianificazione integrata
- Miglioramento della sostenibilità ambientale, resilienza ai cambiamenti climatici ed efficientamento energetico dei porti
- Digitalizzazione della catena logistica e del traffico aereo
- Riduzione delle emissioni connesse all'attività di movimentazione delle merci

Missione 4: Istruzione e ricerca

Punta a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro paese, in tutto il ciclo formativo. Prevede l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti. Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, per innalzare il potenziale di crescita.

Componenti della missione:

M4C1 – potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università:

- Aumentare significativamente l'offerta di posti negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e l'offerta del tempo pieno nella scuola primaria
- Consolidare e rendere generale l'uso del test PISA/INVALSI
- Ridurre gradualmente i tassi di abbandono scolastico nella scuola secondaria
- Incrementare il numero di iscritti e di diplomati negli ITS, riformandone la missione
- Rivedere l'organizzazione e innovare il sistema dell'istruzione
- Favorire l'accesso all'università, rendere più rapido il passaggio al mondo del lavoro e rafforzare gli strumenti di orientamento nella scelta del percorso universitario
- Riformare i processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti

- Ampliare le competenze scientifiche, tecnologiche e linguistiche degli studenti, degli insegnanti e dei docenti, con particolare attenzione alla capacità di comunicare e risolvere problemi
- Riformare e aumentare i dottorati di ricerca, garantendo una valutazione continua della loro qualità

M4C2 – dalla ricerca all’impresa:

- Rafforzare la ricerca e favorire la diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese
- Sostenere i processi per l’innovazione e il trasferimento tecnologico
- Potenziare le infrastrutture di ricerca, il capitale e le competenze di supporto all’innovazione

Missione 5: Coesione e inclusione

Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l’imprenditoria femminile. Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica per le famiglie, per la genitorialità. Promuove inoltre il ruolo dello sport come fattore di inclusione. Un’attenzione specifica è riservata alla coesione territoriale, col rafforzamento delle zone Economiche Speciali e la Strategia nazionale delle aree interne. Potenzia il Servizio Civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

Componenti della missione:

M5C1 – politiche per il lavoro:

- Potenziare le politiche attive del mercato del lavoro (ALMPs) e la formazione professionale: Sostenere l’occupabilità di lavoratori in transizione e disoccupati, mediante l’ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro, nell’ambito del nuovo “Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)”, e promuovere la revisione della governance del sistema di formazione professionale in Italia, attraverso l’adozione del “Piano Nazionale Nuove Competenze”.
- Rafforzare Centri per l’Impiego (Public Employment Services - PES): Promuovere interventi di capacity building a supporto dei Centri per l’Impiego, con l’obiettivo di fornire servizi innovativi di politica attiva, anche finalizzati alla riqualificazione professionale (upskilling e reskilling), mediante il coinvolgimento di stakeholder pubblici e privati, aumentando la prossimità ai cittadini e favorendo la costruzione di reti tra i diversi servizi territoriali.
- Favorire la creazione di imprese femminili e l’introduzione della certificazione della parità di genere. Realizzare la piena emancipazione economica e sociale della donna nel mercato del lavoro, prevedendo una sistematizzazione e ristrutturazione degli attuali strumenti di sostegno, con una visione più aderente ai fabbisogni delle donne, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto per la promozione dell’imprenditorialità femminile”. L’introduzione di un sistema nazionale di certificazione della parità di genere mira ad affiancare le imprese nella riduzione dei divari nella crescita professionale delle donne e alla trasparenza salariale.
- Promuovere l’acquisizione di nuove competenze da parte delle nuove generazioni: favorire il matching tra il sistema di istruzione e formazione e il mercato del lavoro,

mediante il rafforzamento del “Sistema Duale” e dell’istituto dell’apprendistato, e il potenziamento del “Servizio Civile Universale” per i giovani tra i 18 e i 28 anni

M5C2 – infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore:

- Rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità
- Migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei
- Integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale
- Riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali

M5C3 – interventi speciali per la coesione territoriale:

- Rafforzamento della Strategia nazionale per le aree interne, attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali
- Valorizzazione economica e sociale dei beni confiscati alle mafie
- Potenziamento degli strumenti di contrasto alla dispersione scolastica e dei servizi socio-educativi ai minori
- Riattivazione dello sviluppo economico attraverso il miglioramento delle infrastrutture di servizio delle Aree ZES funzionali ad accrescere la competitività delle aziende presenti e l’attrattività degli investimenti

Missione 6: Salute

E’ focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della prevenzione e dell’assistenza sul territorio, con l’integrazione tra servizi sanitari e sociali, e l’ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario Nazionale (SSN). Potenzia il Fascicolo sanitario Elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Sostiene le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario.

Componenti della missione:

M6C1 – reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale:

- Potenziare il SSN, allineando i servizi ai bisogni delle comunità e dei pazienti, anche alla luce delle criticità emerse durante l’emergenza pandemica
- Rafforzare le strutture e i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari
- Sviluppare la telemedicina e a superare la frammentazione e la mancanza di omogeneità dei servizi sanitari offerti sul territorio
- Sviluppare soluzioni di telemedicina avanzate a sostegno dell’assistenza domiciliare

M6C2 – innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale:

- Sviluppare una sanità pubblica che valorizzi gli investimenti nel sistema salute in termini di risorse umane, digitali, strutturali, strumentali e tecnologici

- Rafforzare la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario
- Potenziare e innovare la struttura tecnologica e digitale del SSN a livello Centrale e Regionale, al fine di garantire un'evoluzione significativa delle modalità di assistenza sanitaria, migliorando la qualità e la tempestività delle cure; valorizzando il ruolo del paziente come parte attiva del processo clinico-assistenziale e garantendo una maggiore capacità di governance e programmazione sanitaria guidata dalla analisi dei dati, nel pieno rispetto della sicurezza e della tutela dei dati e delle informazioni.



Nelle pagine che seguono sono raccolti i progetti e le azioni che l'Amministrazione comunale del capoluogo e la Provincia di Grosseto, con un lavoro sinergico, hanno individuato e selezionato. Lo scopo è quello di redigere, con il contributo di tutti gli attori del territorio, un documento che possa definire un'unica strategia di azione e di sviluppo al fine di creare quelle leve che dovranno dare impulso e continuità alla crescita economica, culturale e sociale della Maremma.



Maremma
Missione
Possibile
Le proposte del Comune
di Grosseto

La Città di Grosseto con oltre 80mila abitanti è il capoluogo situato più a sud della Toscana e rappresenta il nodo gravitazionale rispetto a un territorio provinciale vasto – è la provincia più grande della Toscana - collocata in un contesto ambientale di pregio, arricchito da un sistema naturalistico rilevante. Le infrastrutture, anche tenendo conto dei numerosi parchi e riserve naturali del territorio, non sono particolarmente sviluppate nonostante la presenza di un piccolo aeroporto e della stazione ferroviaria.

I fattori ambientali hanno da sempre influenzato le politiche di sviluppo territoriale: con una forte economia radicata nell'agroalimentare e nel turismo, la Città di Grosseto ha manifestato negli anni anche un'attenzione alla valorizzazione del proprio patrimonio urbano e ambientale, oltre che per rafforzare il rango di centro erogatore di servizi, anche per offrire condizioni migliori legate all'ambiente urbano.

In questo scenario si innesta l'attuale situazione eccezionale di crisi causata dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19. La chiusura imposta a numerose attività produttive, la riduzione degli scambi, la contrazione del turismo e dei consumi e, più in generale, il senso di sfiducia ed il crollo delle aspettative dei cittadini, hanno ingenerato forti ripercussioni su un tessuto economico e sociale locale che già manifestava segni significativi di disagio.

Così come gli effetti della crisi sono tangibili, altrettanto concreti devono essere gli strumenti da mettere in campo per contrastarli. Dal mese di maggio 2020 il Comune ha attivato una serie di tavoli di concertazione per dare avvio ad una nuova fase programmatoria coinvolgendo direttamente gli stakeholder (istituzioni, associazioni di categoria, istituti creditizi, ordini professionali ecc..) del territorio, con l'obiettivo di individuare adeguate soluzioni di sviluppo, costruendo strategie partecipate di medio e lungo periodo.

Il presente documento trae quindi spunto dal percorso già intrapreso e si pone come la logica continuazione e sviluppo dei macro obiettivi delineati e condivisi con tutti gli attori del sistema "Grosseto", andando a raccogliere una serie di proposte progettuali e di investimento tese a rilanciare il tessuto economico e sociale cittadino.

Di seguito sono rappresentate le missioni e le componenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza #NEXTGENERATIONITALIA, alle quali sono state ricondotte ed agganciate le proposte di sviluppo che abbiamo selezionato e che saranno oggetto di ulteriore confronto ed integrazione con le realtà produttive ed associative locali, per giungere così alla stesura di quello che sarà il programma alla base del futuro della Maremma.

Ecco un quadro di sintesi delle proposte progettuali che l'amministrazione comunale intende portare avanti e che saranno oggetto di confronto ed integrazione con le realtà produttive, culturali e sociali locali. Come anticipato in premessa, non tutte le Missioni e le Componenti del PNRR sono state sviluppate nel presente documento, da un lato perché esulano dalla sfera di azione dell'Amministrazione, dall'altro, per poter concordare e sviluppare con tutti i soggetti competenti, programmi e progetti condivisi, andando così ad integrare il presente documento con proposte che rappresentino veramente il nostro territorio.

MISSIONE	COMPONENTE	PROGETTI	AZIONI	IMPORTO	
1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo	1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi digitali per cittadini e imprese	Comune digitale	€ 450.000	
		La migrazione al cloud	Nuova rete ultraveloce e attivazione delle risorse cloud e sicurezza	€ 500.000	
	2. Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo				
	3. Turismo e Cultura 4.0	Accessibilità e fruibilità del patrimonio storico cittadino		Le Mura Medicee - Valorizzazione del Cassero Senese. - Bastione Cavallerizza, - Bastione Maiano - Area verde tra Maiano e Porta Vecchia, - Le Troniere – il Vallo degli Arcieri	€ 5.165.000
				Il Centro storico cittadino - Rinnovo urbano piazza della Palma	€ 1.100.000
				I luoghi della cultura - Biblioteca Chelliana, - Riqualificazione ex Garibaldi, - Cinema Marraccini - Istituto penitenziario via Saffi	€ 12.300.000
				Rigenerazione dei borghi caratteristici	Valorizzazione dei centri storici minori - Montepescali - Roselle, le Terme Leopoldine

MISSIONE	COMPONENTE	PROGETTI	AZIONI	IMPORTO
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	1. Economia circolare e agricoltura sostenibile			
	2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Sviluppo della mobilità sostenibile	Ciclopista Tirrenica (Alberese, Principina, Marina e Castiglione)	€ 6.762.000
			Ciclovia Due Mari (Roselle, Batignano)	€ 5.144.000
			Ciclabile Istia – Grosseto	€ 5.672.000
			Sviluppo dei percorsi ciclabili cittadini	€ 2.500.000
			Area Punto Zero	€ 3.000.000
		Sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica	Ampliamento della rete di ricarica elettrica cittadina e delle frazioni	€ 300.000
		Energie rinnovabili	Realizzazione di un parco fotovoltaico presso l'ex discarica delle Strillaie	€35.000.000
	3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Efficientamento energetico scuole ed edifici pubblici	Nuovi plessi scolastici - Scuola primaria via Bielorussia - Completamento scuola elementare via A. Sordi	€ 7.400.000
	4. Tutela del territorio e della risorsa idrica	Il Parco del Diversivo	Realizzazione dei Boschi Urbani e del Parco attrezzato del Diversivo	€ 2.500.000

MISSIONE	COMPONENTE	PROGETTI	AZIONI	IMPORTO
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile	1. Investimenti sulla rete ferroviaria			
	2. Intermodalità e logistica integrata			
4. Istruzione e ricerca	1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università	Riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici	Opere di adeguamento sismico e antincendio degli edifici scolastici comunali: - via Pirandello, via Lago di Varano, via Mazzini, via Papa Giovanni XIII, via Baracca	€ 2.270.000
			Riqualificazione energetica degli edifici scolastici comunali: - via Rovetta, via Giotto, viale Uranio	€ 724.000
			Riqualificazione del Polo Universitario Grossetano	€ 1.000.000
	2. Dalla ricerca all'impresa	Ricerca, innovazione sviluppo	Potenziamento del Polo Universitario di Grosseto	€ 400.000
5. Inclusione e coesione	1. Politiche del lavoro			
	2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Nuove politiche abitative	Interventi per la qualità dell'abitare	€ 13.170.000
		Impianti sportivi	Realizzazione, riqualificazione ed adeguamento degli impianti sportivi comunali	€ 3.489.000
	3. Interventi speciali di coesione territoriale			
6. Salute	1. Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale			

OBIETTIVI

Per rafforzare la spinta al rilancio del tessuto sociale ed economico, è indispensabile operare per una Pubblica Amministrazione più “*smart*”. La rapidità con la quale le condizioni di contesto cambiano ed il continuo incremento delle istanze e del livello delle aspettative dei cittadini e delle imprese, contribuiscono ad aumentare la pressione e la velocità di riconfigurazione e rivisitazione dei modelli operativi degli enti.

L’innovazione tecnologica e la digitalizzazione sono quindi leve determinanti ed imprescindibili per anticipare e governare il cambiamento, contribuendo a modernizzare e rendere adattabile ed efficace l’azione amministrativa e a sostenere la ripresa competitiva del Sistema Paese.

L’obiettivo è migliorare, estendere e rendere più semplice il contatto tra Amministrazione e utente, per ridurre i costi e favorire una maggiore qualità dei servizi pubblici. Occorre quindi attivare nuove modalità di accesso e di erogazione dei servizi che, da un lato, riducano al minimo gli spostamenti di cittadini ed imprese presso gli uffici pubblici e, dall’altro, abbattano i tempi, snelliscano e semplifichino i processi ed incrementino la performance della PA.

PROGETTI

1. Servizi digitali per cittadini e imprese

1.1 Comune digitale Il “Fascicolo del Cittadino” ed il Sistema Informativo Territoriale

Si procederà a realizzare un sistema che consenta di integrare servizi interattivi accessibili dal portale del Comune di Grosseto, condividere per tutti i servizi le medesime procedure di autenticazione e accesso.

Il progetto si svilupperà attraverso:

- l’attivazione di un’area riservata per l’utente autenticato come sezione del portale comunale, denominata “Fascicolo del Cittadino” come scrivania virtuale per accedere informazioni e servizi profilati per ciascun utente;
- l’utilizzo di strumenti informatici di front-office, back-office e di work-flow che consentono l’organizzazione e l’esposizione di differenti informazioni e servizi all’utenza finale, imprese, professionisti, associazioni di categoria così come cittadini e turisti;
- la realizzazione di un sistema documentale accentrato per tutte le procedure amministrative;
- la creazione di un accesso a tutte le informazioni e i servizi disponibili offerti attraverso un’identità digitale garantita dal Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID).

Inoltre, per avviare in modo efficiente le attività del Sistema Informativo Territoriale, si rende necessaria l’acquisizione di adeguate workstation e di software specifico per l’analisi e l’elaborazione dei dati geografici (GIS) e per l’elaborazione cartografica.

1.2 Comune digitale Nuovi accessi digitali

Scopo dell'intervento è riorganizzare il sistema di relazioni con il pubblico, omogeneizzando e rafforzando i canali di contatto dell'utenza, andando così ad incrementare le alternative all'accesso fisico del cittadino all'URP.

Ciò avverrà mediante la creazione di un apposito portale, l'attivazione di sistemi VOIP o intelligenza artificiale per guidare l'utente e fornire risposte di primo livello e la messa in linea di nuovi sistemi per la segnalazione dei disservizi che, a loro volta, andranno a migliorare l'efficienza e l'efficacia degli uffici potendo contare su un sistema di tracciamento trasparente delle segnalazioni stesse e dei tempi di risposta.

2. La migrazione al "cloud"

2.1 Nuova rete ultraveloce, attivazione delle risorse cloud e sicurezza

Al fine di garantire l'efficacia della transizione verso il "cloud" delle basi dati e dei servizi dell'Amministrazione, è necessario agire sull'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche e sul potenziamento della connettività oggi a nostra disposizione.

Gli interventi che intendiamo proporre sono i seguenti:

- sostituzione degli apparati a servizio della rete dati ed adeguamento del cablaggio degli edifici comunali: verranno dispiegati capillarmente nuovi apparati di rete, con un conseguente passaggio di banda da 100Mb/s a 1Gb/s e si provvederà a ricablare alcune zone degli edifici comunali che presentano tipologie di cablaggio obsolete o comunque non più efficienti, con eventuale revisione della topologia delle reti e introduzione di nuovi centri stella e collegamenti in fibra ottica;
- collegamento MPLS con il cloud comunale: nella prospettiva di migrazione progressiva dei servizi sul cloud comunale, è necessaria una connessione MPLS con garanzia di banda e tempi di latenza adeguati per supportare l'utilizzo degli applicativi da remoto;
- ampliamento e sviluppo del cloud comunale - la progressiva migrazione dei servizi informatici dall'attuale data center interno al cloud comporta necessariamente la previsione di un parallelo ampliamento di risorse e servizi del cloud comunale attualmente acquisito: nel corso del triennio si prevede un progressivo aumento di potenza di calcolo, di storage, di servizi di backup e di networking;
- acquisizione del sistema di sicurezza centrale e ampliamento della sicurezza delle postazioni di lavoro: in considerazione di un notevole incremento del traffico di rete sia in ingresso che in uscita della rete comunale, si rende necessario dotarsi di un nuovo firewall di prestazioni adeguate e opportunamente ridondato. Inoltre, per garantire un incremento di prestazioni del sistema di antimalware/firewalling a gestione centralizzata attualmente dispiegato nelle postazioni di lavoro, essenziale per l'implementazione delle misure minime di sicurezza, è necessario sostituire l'attuale server realizzato con una workstation con un server rack ridondato;

- potenziamento della rete Hyperlan delle frazioni: in uno scenario di potenziamento generale della rete, si rende necessario un adeguamento progressivo della struttura di rete wireless Hyperlan che attualmente copre il territorio periferico comunale.

MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO
Componente 1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA

Dati di riepilogo

PROGETTI	AZIONI	INTERVENTI	IMPORTO
1. Servizi digitali per cittadini e imprese	1.1 Il Comune digitale	1.1.1 Il "Fascicolo del Cittadino" ed il Sistema Informativo Territoriale	€ 150.000,00
		1.1.2 Nuovi canali digitali di contatto con l'utenza	€ 300.000,00
2. La migrazione al "cloud"	2.1 Nuova rete ultraveloce, attivazione delle risorse cloud e sicurezza	2.1.1 Nuovi apparati di rete, banda ultralarga e sicurezza	€ 500.000,00
TOTALE COMPONENTE:			€ 950.000,00

OBIETTIVI

Secondo le ultime stime, la ripresa del settore turistico post pandemia si farà attendere almeno fino al 2024. Il viaggiatore sarà diverso, sempre più alla ricerca di luoghi tranquilli, del silenzio, dei piccoli borghi, della sicurezza e in fuga dai grandi centri turistici tradizionali ed affollati, dove poter scoprire anche nuove dimensioni esperienziali. Il turista residenziale ricercherà aree minori, interne, borghi, colline e montagna, in prossimità delle città d'arte, con modalità differenti di soggiorno, "lunghi", o "modulari" secondo i tempi e i bisogni del turista. L'obiettivo principale sarà la ricerca di opportunità di benessere fisico e psichico. Tra i futuri trend di viaggio, la piattaforma *Economyup* individua i seguenti:

- *Travel bubbles*: piccoli viaggi per condividere esperienze su base locale.
- *Mete sicure*: le destinazioni più ricercate potrebbero essere quelle in aree che sono riuscite a controllare il coronavirus o che offrono soluzioni di viaggio in sicurezza. Ciò potrebbe anche portare al declino di mete turistiche finora popolari.
- *Turismo sostenibile*: dalla lotta al cambiamento climatico alle produzioni di qualità e all'economia circolare, i *tour operator* non potranno esimersi dal seguire il trend della sostenibilità.
- *Prenotazioni aperte*: avere la possibilità di prenotare in maniera flessibile e poter essere rimborsati o modificare le date in qualsiasi momento senza costi aggiuntivi.

Queste formule ben si accordano con le potenzialità del nostro sistema turistico - ricettivo che non può più permettersi ritardi nel proprio percorso di sviluppo. Per questo è necessario intervenire prontamente rendendo maggiormente fruibile il patrimonio storico ed artistico presente sul nostro territorio, al fine di integrare in maniera più efficace l'offerta turistica locale ed intercettare i nuovi flussi turistici che si andranno a determinare nei prossimi anni.

PROGETTI

3. Accessibilità e fruibilità del patrimonio storico cittadino

3.1 Le Mura Medicee

Grosseto è una delle poche città italiane dalle mura bastionate che, dalla fine del 1500, sono giunte fino a noi quasi intatte. Il complesso monumentale dalla forma di un esagono quasi perfetto, con cinque baluardi e la cittadella fortificata che ospita il Cassero Senese, rappresenta una delle principali attrattive cittadine, simbolo identitario del capoluogo anche all'estero che, per esprimere a pieno il proprio potenziale, necessita di interventi di valorizzazione. Per questo si intende proporre un insieme integrato di opere che consentano di ripartire dalla rifunzionalizzazione delle mura come base di un percorso di riqualificazione e sviluppo del centro storico e dell'intera comunità.

3.1.1 Le Mura Medicee Valorizzazione del Cassero Senese

La cittadella fortificata, portata a termine nel 1593, era la struttura di comando della piazzaforte e sede della guarnigione militare di Grosseto. La fortezza doveva risultare

autonoma e autosufficiente anche in caso di perdita militare dell'intera città e per questo fu dotata di una protezione bastionata rivolta verso l'interno della stessa.

Il bastione della Fortezza, dopo un periodo di smilitarizzazione tra il 1767 e il 1840, tornò a svolgere funzioni di deposito delle polveri da sparo fino al 1887, per poi essere trasformato in distretto militare dal 1921 al 1944, anno in cui, a seguito del bombardamento alleato nella seconda guerra mondiale, venne definitivamente abbandonato.

I primi restauri delle Mura iniziarono negli anni ottanta (1980-85), con il recupero del Cassero Senese ad opera del Comune e della Soprintendenza ai Beni Architettonici di Siena e Grosseto. Negli anni 1994-97 un secondo intervento di restauro riguardò l'intera struttura cinquecentesca del bastione della Fortezza. Il recupero del bastione riportò alla luce tutto il sistema difensivo militare.

La cittadella appare oggi come una vera e propria "isola fortificata" rispetto al resto della piazzaforte e della città. Attualmente il bastione Fortezza risulta essere quasi nella totalità inaccessibile a chiunque abbia una mobilità ridotta; questo perché non esistono sistemi meccanizzati in grado di collegare gli accessi in quota alla Piazza d'Armi, al Cassero e al cavaliere.



La proposta, quindi, intende superare questo limite e riaprire il bastione a tutti i visitatori attraverso la collocazione in punti strategici di ascensori raggiungibili attraverso sistemi di passerelle sollevate dal pavimento, atte a rendere i percorsi interni ai tunnel coerenti e sicuri per tutte le categorie di utenza. Questo intervento, unito alla realizzazione di una copertura in vetro e acciaio per la piazza Bassa e alle necessarie opere di manutenzione straordinaria, consentirà di potenziare le funzioni espositive del monumento e di ampliarne la fruibilità durante tutto l'arco dell'anno.

3.1.2 Le Mura Medicee Recupero del bastione La Cavallerizza

Il bastione "La Cavallerizza" è il baluardo che ha subito maggiori modifiche nel corso del tempo, rispetto agli altri cinque presenti nelle Mura medicee. Il progetto prevede la realizzazione di tre nuove cancellate per "proteggere" questo Baluardo. L'intervento è reso necessario ed urgente per la evidente situazione di degrado in cui versa lo stato dei luoghi. Le inferriate saranno realizzate secondo gli "stilemi" delle cancellate presenti sino al 1935.

Sono previsti anche interventi di messa in sicurezza dei parapetti e la manutenzione del camminamento di ronda in cui il terreno si è abbassato rendendo pericolosa la fruizione del baluardo. Oltre agli interventi di recupero, il progetto prevede la realizzazione di uno spazio

per ospitare pubblici eventi da realizzarsi sulla parte sommitale dove è già presente uno spazio circolare. La pavimentazione dell'arena, originariamente a sterro per accogliere attività "equestri", è stata sostituita, verosimilmente negli anni '60, da una nuova pavimentazione che versa in uno stato di forte degrado e che necessita di sostituzione.



Verrà recuperata poi tutta l'area d'ingresso dell'arena, lato piazza del Sale. L'intervento di recupero della gradinata in corrispondenza dell'ingresso prevede di evidenziare le parti nuove, rivestite in corten, da quelle esistenti lasciate in pietra a "faccia vista". E' prevista anche la creazione di una "quinta a verde", realizzata con piante di alloro, con l'intento di iniziare a recuperare anche l'aspetto a "giardino" che la Cavallerizza ha sostanziato dal 1833, ma che oggi è quasi andato perduto.

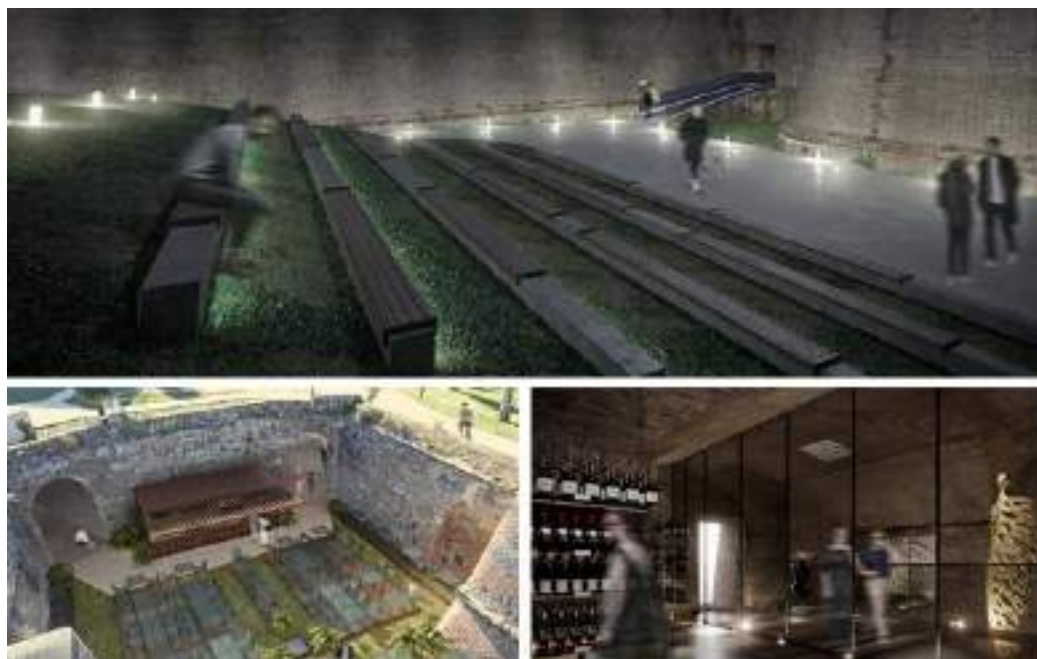
3.1.3 Le Mura Medicee Il Bastione Maiano

La realizzazione del primo acquedotto cittadino, in sostituzione delle cisterne e dei pozzi, comportò l'utilizzo del Baluardo delle Palle per la costruzione (inizio 1872) del deposito dell'acqua sopraelevato alla città, mediante un serbatoio di quasi settemila ettolitri. Da quel momento i grossetani "ribattezzarono" il bastione come Maiano, dal nome della sorgente captata del torrente omonimo presente nel Comune di Scansano. Con i bombardamenti del 1943 scomparve anche il caratteristico casino delle palle sul bastione che, insieme al gigantesco stemma mediceo con il suo mascherone, rappresentavano meglio di ogni altra cosa il fascino tardorinascimentale della piazzaforte grossetana.

Questa garitta, a forma esagonale con un tetto a padiglione, richiamava non solo il numero delle palle dello stemma mediceo, ma, anche e soprattutto, la stessa conformazione spaziale del circuito murario. Il collegamento tra questi elementi (tutti basati sul numero 6) nel loro

rapporto architettonico, trascendentale ed enigmatico, non poteva essere stato solo un caso. Baldassarre Lanci e gli altri progettisti-costruttori dovevano sicuramente averlo pensato e studiato in ogni particolare, secondo la cultura manierista del tempo. L'ultimo intervento, modificando il progetto originario, è stato quello eseguito negli anni duemila per il recupero del serbatoio dell'Acquedotto del Maiano, opera ancora non conclusa e priva anche di una nuova funzione per renderlo utile e vivibile alla cittadinanza.

Il progetto proposto prevede la creazione di un nuovo percorso pedonale sul lato est del bastione tramite l'inserimento di una rampa metallica che raggiunge una buca presente sulla cortina muraria, ripristinandone l'utilizzo dell'attività commerciale qui ubicata all'inizio del secolo scorso. Per permettere la fruizione di questo spazio e il collegamento con il resto del bastione, si prevede la creazione di un solaio leggero in struttura metallica. Tutta la pavimentazione restante della troniera verrà riqualificata con la posa di un cemento architettonico lavato che presenterà colorazione e tipologia di inerti compatibile con gli ambienti esistenti. Per quanto riguarda la porzione occidentale della troniera, si prevede di riutilizzare i vecchi accessi (attualmente non utilizzati) e di creare un percorso privo di barriere architettoniche, eliminando gli scalini esistenti e sostituendoli con una rampa che collegherà l'interno della città (via Saffi) con l'esterno (piazza Caduti di Nassiriya).



Al livello delle cannoniere verranno realizzati servizi igienici e locali tecnici. Tale operazione permetterà di usufruire maggiormente degli spazi aperti senza impattare a livello visivo con le volumetrie esistenti. Nel livello superiore si prevede: l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'ingresso della cisterna Leopoldina, la rimozione delle scale esistenti, la sistemazione della pendenza del percorso da via Saffi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Nel dettaglio, l'intervento prevede:

- il rifacimento della pavimentazione della troniera in calcestruzzo architettonico
- la creazione di un solaio metallico per la fruizione della porzione di troniera posta a est;
- la realizzazione di una rampa di accesso per collegare l'interno della troniera con

- piazza Esperanto;
- la realizzazione dell'impianto elettrico e di illuminazione degli ambienti voltati;
- il restauro delle cancellate esistenti, fornitura e posa di nuovi infissi per controllo degli accessi;
- la creazione di locale tecnico e servizi igienici sul piano delle cannoniere compresi di impianto idrico-sanitario ed elettrico;
- l'abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso alla cisterna Leopoldina.

3.1.4 Le Mura Medicee L'area verde tra il Bastione Maiano e Porta Vecchia

Il progetto prevede interventi di manutenzione straordinaria e rinnovamento degli spazi verdi, degli arredi, dei percorsi e dell'impianto di illuminazione di quello che si definisce "Parco del Maiano", che si estende sulle due cortine murarie sopra citate. Nello specifico i lavori comprenderanno:

- il rifacimento della scalinate/gradonate ottocentesche che si dipartono dalla via Saffi per l'accesso ai camminamenti in sommità;
- il ripristino delle originarie bordure in pietra di aiuole e camminamenti, nonché il restauro del muro di contenimento nel piede interno della scarpa delle cortine, verso via Saffi;
- la manutenzione straordinaria, con sostituzione dei corpi illuminanti, dei mezzi pali di illuminazione pubblica soprastanti il muro anzidetto;
- l'implementazione dell'impianto di illuminazione pubblica con realizzazione di illuminazione segnavia per le scalinate/gradonate di accesso dalla via Saffi e di illuminazione a terra per la valorizzazione degli alberi;
- la sostituzione del patrimonio arboreo a fine vita vegetazionale o pericolante con nuove piante, di leccio sulle cortine e con altre essenze arboree negli spazi delle scarpe verso la via Saffi;
- la messa a dimora di nuove siepi e bordure con essenze autoctone di facile mantenimento e di bassa esigenza di irrigazione;
- posa in opera di panchine e cestini;
- la rimozione dei graffiti dai parapetti, trattamento superficiale delle murature e stilature dei giunti;
- la realizzazione e posa in opera di cartellonistica esplicativa dei luoghi e dei punti di vista.

L'intervento si propone di soddisfare la richiesta di spazi verdi per uso ricreativo pubblico a servizio della cittadinanza ed in particolar modo dei residenti del centro storico del capoluogo per incrementarne il valore della funzione residenziale che, negli ultimi decenni, ha visto un parziale abbandono a vantaggio delle trasformazioni per l'uso terziario di molte unità abitative.

3.1.5 Le Mura Medicee Le troniere – il Vallo degli Arcieri

Il primo concreto passo verso la reale valorizzazione delle troniere delle Mura Medicee è stato posto in essere con l'avvio, nei primi mesi del corrente anno, quando L'Amministrazione, in

osservanza dei principi di trasparenza e libera concorrenza, ha avviato una attività esplorativa tramite manifestazione di interesse, preventiva rispetto alla eventuale definitiva concessione, allo scopo non solo di perseguire la valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune, ma di acquisire proposte progettuali, tecniche e gestionali finalizzate alla utilizzazione delle troniere a fini economici. Attraverso la realizzazione di attività in grado di accrescere il valore intrinseco dei beni siti in un luogo di pregio, in coerenza con la valorizzazione dell'intera cinta muraria e del complesso monumentale, verrà creato un punto qualificato sotto il profilo turistico e culturale.

Le manifestazioni di interesse sono state finalizzate a favorire la valorizzazione, il riuso e la manutenzione delle troniere, finora sottoutilizzate, anche con interventi di recupero, restauro e riqualificazione per l'introduzione di destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche e/o di servizio ai cittadini (quali, quest'ultime, manifestazioni culturali, organizzazione di conferenze ed eventi, ecc.), con particolare apprezzamento per la partecipazione ed il coinvolgimento di soggetti del Terzo Settore. In esito alla valutazione delle proposte pervenute, è stata constatata la possibilità di valorizzare la troniera con ingresso dal cosiddetto "vallo degli arcieri", sede dell'ex acquario comunale, per la quale è stato indicato un investimento di riqualificazione di circa 600.000,00 euro.

3.2 Il Centro Storico Rinnovo urbano di Piazza della Palma

L'intervento mira a dare una nuova identità e centralità al luogo di accesso e collegamento tra le Mura Medicee ed il Cassero Senese ed il centro storico cittadino attraverso la riqualificazione della piazza nel rispetto della sua immagine consolidata, riproponendo le due aiuole centrali quali grandi fioriere con seduta, limitando gli arredi nello spazio aperto al fine di rendere l'area più accogliente e vivibile, favorendo i momenti di aggregazione e ponendo le basi per lo svolgimento di attività di interesse e richiamo (manifestazioni culturali, concerti, mercatini, attività didattiche legate al prospiciente museo di storia naturale ecc..).



Per la nuova pavimentazione viene proposta una rilettura del vecchio tessuto storico presente nell'area prima dell'esistenza della piazza (così come rilevato nella cartografia del 1823). Il perimetro dei fabbricati verrà reso leggibile ed evidenziato nella pavimentazione mediante tracciamento a terra di un bordo continuo con diverso trattamento dei lapidei o diversa coloritura, tipo lastre in travertino boccardato.

La proposta prevede la suddivisione dell'area in due zone, separate dalle vasche a verde centrali: una pedonale ed una zona viabile che possa consentire di mantenere in essere i parcheggi esistenti.

3.3 I luoghi della Cultura

Il rilancio della città passa anche attraverso il rafforzamento dei luoghi simbolo della cultura locale, come i musei, le biblioteche e le altre istituzioni culturali che possono contribuire a riattivare il tessuto sociale ed economico locale, innescando nuove idee e scoprendo talenti, ridando vita a quel fermento culturale che non è soltanto fucina di eventi, ma che contribuisce anche a generare un valore economico.

Per questo intendiamo puntare, oltre che sul completamento della riqualificazione della biblioteca Chelliana e sulla realizzazione della Casa della Musica, anche sulla creazione di nuovi spazi per la cultura.

3.3.1 I luoghi della Cultura Completamento della biblioteca Chelliana

Nata nel 1860 per volontà del canonico Giovanni Chelli, la "Chelliana" è una biblioteca comunale di pubblica lettura con un consistente retroterra storico. Essa si rivolge all'intera comunità cittadina e provinciale proponendosi come una biblioteca multimediale di cultura e informazione generale, indirizzata non solo al pubblico specializzato degli studiosi, ma anche a coloro che amano coltivare il piacere di leggere, di informarsi, di ascoltare e di vedere.

Si connota principalmente come biblioteca pubblica moderna, riconoscendo la sua missione nel privilegiare la documentazione della contemporaneità e della multiculturalità. Accrescendo il catalogo in linea del proprio patrimonio documentario, la biblioteca Chelliana assicura ai suoi utenti il libero accesso a tutti i servizi bibliotecari. Con il suo patrimonio di circa 100.000 volumi, la biblioteca si pone come il centro documentario per eccellenza della storia, dell'economia, della politica, delle tradizioni, dell'arte e della letteratura contemporanea e della realtà maresmmana, attraverso la conservazione, l'incremento e la promozione della raccolta locale.



Ad oggi la biblioteca conta circa 20.000 utenti iscritti con una media oltre 1.000 nuove iscrizioni ogni anno.

Per anni l'istituzione ha dovuto abbandonare la sua sede storica di via Mazzini, recuperando la

sua consolidata immagine, aggiungendo una nuova e più attuale capacità di attrarre i lettori offrendosi alla città come edificio aperto. Il processo di valorizzazione di un edificio storico come palazzo Mensini potrà favorire anche l'attuazione di interventi sull'ambiente circostante finalizzati, in particolare, al miglioramento delle condizioni di accessibilità e di fruibilità e alla eliminazione di eventuale degrado fisico o sociale.

Nel corso del 2015 sono stati realizzati e collaudati i lavori di "Consolidamento statico della copertura e dei solai del sottotetto della Biblioteca Comunale di Grosseto" oltre ad alcuni interventi di miglioramento sismico realizzati al piano terra, per un importo complessivo di € 345.000,00.

Nel 2016 è stato approvato il progetto per il "Completamento delle opere murarie della biblioteca comunale Chelliana di Grosseto - Lavori di restauro del piano terra", per un importo totale di €. 740.000,00, attualmente in corso. Le opere fino ad ora realizzate hanno consentito di ridare vita, anche se solo per il piano terra, ad uno degli edifici più significativi del centro storico.

L'intervento di completamento proposto riprende le linee fondamentali del restauro del piano terra per quanto riguarda la scelta dei materiali e delle opere di finitura e i consolidamenti e le opere strutturali relative al miglioramento sismico, vengono realizzati gli interventi approvati e previsti nel progetto esecutivo redatto.

In generale le lavorazioni saranno dello stesso tipo di quelle già realizzate (o in corso di realizzazione) al piano terra ed in particolare si occuperanno di:

- completamento delle opere strutturali previste dal progetto del 2009;
- completamento, ripristino, degli impianti (elettrico e termoidraulico);
- ripristino dell'impianto antincendio realizzato in passato;
- finiture architettoniche (massetti, pavimenti, intonaci, controsoffitti, tinteggiature, ecc...);
- infissi interni in acciaio inox ed in corten sulla corte.

Le finiture riguardanti i pavimenti e gli infissi saranno dello stesso tipo del piano terra.

3.3.2 I luoghi della Cultura **La Casa della Musica – riqualificazione restauro e rivitalizzazione dell'Ex Garibaldi**

L'ex orfanotrofio maschile Garibaldi è stato realizzato su progetto dell'architetto Giuseppe Merlo tra il 1922 e il 1924, in seguito ampliato e ristrutturato su progetto dell'ingegner Ernesto Ganelli. Negli anni sessanta cessò la sua attività per mancanza di ospiti e per un breve periodo ospitò l'albergo Garibaldi.

Nei primi anni ottanta è stato oggetto di una ristrutturazione non ultimata. Pochi anni dopo il corpo ad un solo piano su via Merano ha avuto un crollo. Dal 2010 ad oggi l'edificio di tre piani per complessivi 1.150 metri quadri, ha versato in stato di degrado.



Il risanamento e l'ampliamento dell'edificio, il cui valore architettonico è tutelato dalla Soprintendenza, avrà un costo complessivo di € 2.600.000,00. In generale, i lavori prevedono la demolizione di pavimenti, rivestimenti, infissi interni ed esterni, intonaci ed impianti; le opere strutturali prevedono la ricostruzione di una parte del solaio, la ricostruzione di una parte del tetto, il consolidamento di alcuni tramezzi e la costruzione di una scala esterna in acciaio di sicurezza; il rifacimento degli impianti elettrico e termoidraulico e antincendio; finiture e infissi.

3.3.3 I luoghi della Cultura Nuovi spazi socio-culturali all'ex Cinema Marraccini

Dopo gli esiti inconcludenti delle trattative avviate da parte del Comune di Grosseto con i proprietari dell'ex cinema Marraccini all'inizio dell'attuale consiliatura e dopo aver constatato l'esistenza di una procedura fallimentare sul bene, l'Amministrazione potrebbe tentare di acquisire la proprietà immobiliare dell'ex cinema Marraccini dopo aver verificato, nell'attualità, la disponibilità della procedura stessa. In particolare, l'Amministrazione potrebbe valutare di innestarsi nel suo contesto procedimentale e tentare l'acquisizione ad una cifra che si aggira intorno ad € 1.200.000,00, previa cancellazione delle ipoteche e dei pignoramenti gravanti sul bene. L'iniziativa consentirebbe al Comune di Grosseto di restituire un bene, cui la Città è storicamente legata ed il cui immaginario è ancora vivo, alla fruibilità

pubblica con una funzione di natura socio - culturale in grado di rivitalizzare e dare nuova linfa ad una parte del Centro Storico piuttosto desolata ed abbandonata. L'intervento di acquisizione e recupero e rifunzionalizzazione dell'ex cinema è stimato in € 5.000.000,00.

3.3.4 I luoghi della Cultura Restauro e rifunzionalizzazione dell'istituto penitenziario di via Saffi

Nel contesto del "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare", di cui ai commi 437 e seguenti della Legge n. 160 del 27/12/2019 e della candidatura al PINQuA, l'Amministrazione comunale ha avviato un percorso finalizzato ad acquisire, dato il suo significativo valore storico ed architettonico, l'immobile attuale sede dell'istituto penitenziario di via Saffi, di proprietà demaniale, sito all'interno del Centro Storico del capoluogo ed attualmente oggetto di valutazione per una sua futura dislocazione nella nuova sede al sito della Caserma "Barbetti", nel Capoluogo.

A tal fine, l'Amministrazione ha avviato una serie di contatti con i referenti del Ministero della Difesa, del Ministero della Giustizia e dell'Agenzia del Demanio per definire le modalità ed i termini di un accordo che possa consentire l'acquisizione, nei tempi, modi e forme che saranno ritenuti possibili ed idonei, della attuale sede dell'Istituto Penitenziario grossetano di via Saffi.

Resta inteso che tale immobile potrà considerarsi disponibile solo dopo la definizione dei lavori attualmente in corso sul Tavolo tecnico in essere, tra gli altri, tra il Ministero della Difesa ed il Ministero della Giustizia, che definiranno, appunto, il trasferimento delle sede della Casa circondariale dalla attuale, presso l'Istituto Penitenziario di via Saffi, a quella individuata presso il sito dell'attuale Caserma "Barbetti".

Una volta avvenuto il trasferimento dei detenuti nel nuovo carcere di Grosseto, con la riconsegna al Demanio dello Stato dell'immobile di via Saffi, dovrebbe essere verificato l'impegno dell'Agenzia del Demanio a valutare le modalità ed i criteri per trasferire l'immobile al Comune di Grosseto che avverrebbe, gratuitamente, previa acquisizione del parere favorevole del Ministero della Cultura attivando, nello specifico, la cosiddetta procedura del "federalismo culturale".

4. Rigenerazione dei borghi caratteristici

4.1 Valorizzazione dei centri storici minori

L'obiettivo specifico mira al recupero architettonico e la valorizzazione dei borghi rurali e storici presenti nel territorio che nel corso degli anni hanno subito una importante azione di spopolamento ed indebolimento del tessuto economico e sociale. Ciò avviene anche attraverso l'incentivazione e lo sviluppo di forme innovative di ricettività turistica, l'applicazione di tecnologie per la fornitura dei servizi integrati e di marketing territoriale e l'utilizzo di soluzioni smart per il miglioramento e la fruizione del patrimonio immobiliare, storico e culturale promuovendo lo sviluppo di imprese di comunità. L'intento è quello di depolarizzare i flussi turistici balneari, valorizzando i borghi dell'entroterra attraverso servizi turistici di alta qualità.

4.1.1 Valorizzazione dei centri storici minori Montepescali

Il borgo medievale di Montepescali, posto a nord della Città di Grosseto, sorge su una collina dalla quale è possibile godere di un suggestivo panorama che si apre sulla pianura maremmana fino l'arcipelago toscano ed alla Corsica, così da essere stata comunemente denominata il "Terrazzo della Maremma". Racchiuso nella sua quasi totale interezza da una cinta muraria di forma ellittica nata con funzioni difensive, come testimoniato dalla presenza di alcune torri, addossate lungo il perimetro esterno, Montepescali mantiene tutto oggi il suo aspetto medievale, con strade interne e vicoli coperte da volte a botte, scalinate e palazzi in pietra, circondato dalla cinta muraria dove spiccano la torre semicircolare del Belvedere posta in prossimità di Porta Vecchia, la Porta Nuova posta all'estremità settentrionale della cerchia muraria, vicino alla Torre del Guascone di forma quadrangolare. La particolare cura del centro storico, la presenza della cinta muraria e di edifici di notevole interesse architettonico e storico testimoniale, il suo aspetto medievale oltre al panorama godibile dal borgo della pianura maremmana fino al mare, fanno della frazione di Montepescali una rilevante attrazione turistica.

Porta Nuova costituisce il primo punto di ingresso al borgo murato, strategico proprio per la presenza di un ampio parcheggio pubblico. Il tratto di cinta muraria posta alla destra della scalinata di accesso al borgo versa in gravi condizioni di dissesto statico ormai da un periodo di tempo imprevedibile, come evidente dalle opere provvisorie di puntellamento effettuate finalizzate a contenere ulteriori movimenti della antica struttura muraria.

L'intervento ha come finalità non solo quello di restaurare il tratto di cinta muraria che caratterizza l'ingresso di Porta Nuova, e che in tale zona del borgo versa da ormai molto tempo in una situazione di degrado, ma anche quello di valorizzare il primo punto di accesso al fine di rendere migliore e più agevole la fruizione dell'intero borgo.

I lavori riguardano:

- la pulitura dell'area dalla vegetazione spontanea;
- le opere di contenimento del terreno;
- le opere di restauro della cinta muraria e la sistemazione dell'area del torrione;
- le protezioni da realizzare sulla sommità delle mura;
- la regimazione delle acque.

Poco fuori dal centro di Montepescali, si trova invece la fonte monumentale de “le Fontanelle”, detta anche Fonte Vecchia. La fonte fu eretta per la necessità della comunità del paese. La presenza della fonte è attestata direttamente con un riferimento all’interno della Bolla Papale promulgata da Papa Bonifacio VIII, “Antiquorum habet fidem”, dove viene descritto il passaggio dei pellegrini da questa fonte per il Giubileo del 1300. La fonte è costituita da un corpo principale con vasca coperta e circondata su due lati da un abbeveratoio. Dal lato opposto della strada, a valle, le acque provenienti dal corpo principale alimentano un lavatoio a due vasche protetto da un paramento murario.

Ad oggi, sia la fonte che i lavatoi riversano in condizioni di conservazione pessime, invase da vegetazione e con rifiuti di vario genere che occupano le vasche e la zona circostante la costruzione.

Per questo sono stati previsti i seguenti interventi:

- diserbo sia sulle murature che nell’area circostante iniziando con un primo intervento di sfalcio;
- rimozione delle porzioni di intonaco ormai non più recuperabili;
- consolidamento materico con applicazione di silicati di etile dati ad imbibizione fino al rifiuto;
- rifacimento delle stuccature tra concio e concio e delle porzioni di intonaco mancanti;
- restauro del cancello in ferro battuto dell’ingresso dei lavatoi e recupero della pavimentazione ammalorata e rifacimento delle porzioni di intonaco mancanti sia sulle pareti che sui colonnati.

4.1.2 Valorizzazione dei centri storici minori Roselle – Terme Leopoldine

Le terme Leopoldine di Roselle, oggi chiuse al pubblico, sono il più antico stabilimento termale della Maremma, risalente già all’epoca romana, quando la frazione era un importante centro dell’impero. L’edificio prende il nome dal Granduca Leopoldo II di Lorena che, all’inizio del 1800 ne commissionò la ristrutturazione che gli ha datato l’attuale forma.

Attive fino al 1966, quando l’alluvione deviò il flusso termale, oggi le terme necessitano di interventi di riqualificazione ristrutturazione che restituiscano all’antico edificio sia il valore architettonico originale, sia le funzioni sociali e culturali che gli appartengono.

**MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE,
COMPETITIVITA, CULTURA E TURISMO
Componente 3: Turismo e Cultura 4.0**

Dati di riepilogo

PROGETTI	AZIONI	INTERVENTI	IMPORTO
3. Accessibilità e fruibilità del patrimonio storico cittadino	3.1 Le Mura Medicee	3.1.1 Valorizzazione del Cassero Senese	€ 2.600.000,00
		3.1.2 Recupero del bastione Cavallerizza	€ 215.000,00
		3.1.3 Il Bastione Maiano	€ 250.000,00
		3.1.4 L'area verde tra il bastione Maiano e Porta Vecchia	€ 1.500.000,00
		3.1.5 Le troniere – il Vallo degli Arcieri	€ 600.000,00
	3.2 Il Centro Storico	3.2.1 Rinnovo urbano di piazza della Palma	€ 1.100.000,00
	3.3 I Luoghi della Cultura	3.3.1 Completamento biblioteca Chelliana	€ 1.200.000,00
		3.3.2 La Casa della Musica – riqualificazione restauro e rivitalizzazione dell'ex Garibaldi	€ 2.600.000,00
		3.3.3 Nuovi spazi socio-culturali all'ex cinema Marraccini	€ 5.000.000,00
		3.3.4 Rifunzionalizzazione dell'Istituto penitenziario di via Saffi	€ 3.500.000,00
4. Rigenerazione dei borghi caratteristici	4.1 Valorizzazione dei centri storici minori	4.1.1 Montepescali	€ 322.500,00
		4.1.2 Roselle – Le terme Leopoldine	€ 500.000,00
TOTALE COMPONENTE:			€ 19.387.500,00

OBIETTIVI

Solo investendo sulla tutela e conservazione delle risorse naturali si può contribuire a garantire il benessere dei cittadini. Le risorse naturali della nostra terra: il mare, il fiume, la campagna, la collina, i boschi, fanno parte del nostro "capitale naturale. Questi elementi rappresentano una ricchezza da preservare che ci assicura la stabilità del ciclo dell'acqua, con i suoi effetti benefici sull'agricoltura e per i cittadini, la fertilità del suolo, necessaria per lo sviluppo dell'agricoltura, il mantenimento dei microclimi e degli habitat naturali, indispensabili per la difesa delle biodiversità animali e vegetali che hanno trovato nel territorio di Grosseto il loro sito ideale.

Le caratteristiche dell'area grossetana, pressoché priva di insediamenti industriali o comunque impattanti con l'ambiente naturale circostante, hanno permesso di concretizzare strategie di sviluppo sostenibile e valorizzazione di un territorio ricco di risorse ambientali e naturali. Il corretto sfruttamento delle energie rinnovabili, il rispetto dell'ambiente fluviale e marino, la riduzione dell'inquinamento - in particolare quello elettromagnetico ed acustico -, la qualità dell'aria, insieme ad un generale rispetto per l'ambiente, rappresentano il percorso obbligato per sviluppare i settori trainanti dell'economia locale.

PROGETTI

1. Sviluppo della mobilità

1.1 Ciclopista "Tirrenica"

L'intervento si inserisce nel più vasto progetto generale della Ciclopista Tirrenica, itinerario di interesse internazionale, proprio per completare il percorso ciclabile che attraversa tutta la costa della Toscana.

Il percorso ciclabile che, per più di 25 km, attraverserà il territorio del Comune di Grosseto, oltre ad essere un tassello indispensabile della Ciclopista Tirrenica, è stato scelto e concordato con la Regione Toscana, al fine di portare i ciclisti o i moderni viandanti in un ambiente sicuro e di pregio, mediante la costruzione di un itinerario costituito da nuovi percorsi ciclabili integrati dalla riscoperta e dalla riapertura di antiche strade.

Nello specifico, il presente progetto è volto a dare continuità alla pista ciclabile che da Castiglione della Pescaia arriva fino al ponte sul canale San Leopoldo (Fiumara), proseguendone il percorso fino all'abitato di Marina di Grosseto. Qui è previsto il superamento del canale emissario con un ponte ciclopedonale, di larghezza utile ml 2,50, che si sviluppa per 80 ml con 5 campate di luce 16 ml in prossimità del lato mare del ponte stradale esistente. Si continua con una pista pedonale e ciclabile di circa 1.500 ml che si snoda nella pineta del tombolo fino al viale Montecristo.

Il tragitto ciclopedonale è completato con cartellonistica stradale ed informativa e staccionate in legno a protezione dei tratti scoscesi. Superato l'abitato della frazione balneare, proseguirà fino a Principina a Mare.



Da Principina a Mare, la ciclabile proseguirà con una nuova pista costeggiando il fosso Matteraia, la strada provinciale, e poi percorrendo una antica stradina fra la pineta ed il Parco fino a Torre la Trappola, per continuare, sopra l'argine del fiume Ombrone, fino al ponte ciclopedonale che attraversa il fiume. Si ricongiungerà con il tracciato che dall'attraversamento ciclopedonale del Fiume Ombrone porta fino al Parco della Maremma e alla frazione di Alberese, al limite del territorio comunale.

1.2 Ciclovía “Due Mari”

Il percorso ciclabile che congiungerà la frazione di Batignano con Roselle per riunirsi al tracciato cittadino del capoluogo, si innesta nel più ampio progetto di itinerario ciclabile Grosseto-Siena-Arezzo che costituisce il tratto toscano della Ciclovía turistica dei “due mari”, ricompresa nella rete nazionale Bicitalia, nell'ambito del Piano generale della mobilità ciclistica di competenza nazionale.

Lo schema di tracciato della Ciclovía dei “due mari” riveste una valenza strategica nello sviluppo della rete ciclabile sia a livello nazionale che regionale, collegando trasversalmente, nell'area sud del territorio regionale, quattro direttrici longitudinali, esistenti o in via di realizzazione, quali la Ciclovía Tirrenica, la via Francigena, il sistema integrato della Ciclovía dell'Arno e della Bonifica (Ciclovía del Sole), Ciclovía Tiberina.

L'intervento dovrà essere pianificato in modo da garantire i seguenti standard:

- la connessione con altri percorsi ed itinerari (in particolare con la Ciclovía Tirrenica) e il completamento degli itinerari ciclabili esistenti;
- la connessione con le diverse reti ferroviarie esistenti nelle varie stazioni;
- la crescita della dotazione di rete ciclabile nelle aree più sprovviste;
- il migliore e più efficiente collegamento fra le principali aree interessate;
- la densità delle emergenze culturali, naturali, storiche, eno-gastronomiche;
- la cantierabilità, ovvero la più facile attuabilità delle scelte progettuali e la previsione

di un iter autorizzativo tali da garantire l'effettiva possibilità di procedere, in tempi brevi, all'avvio dei lavori.

1.3 Percorso ciclabile Grosseto – Istia d'Ombrone

L'infrastruttura, che sarà progettata con i criteri/linee guida del MIT per le ciclovie "Tirrenica" e "Due Mari", avrà una lunghezza di circa 7,250 km. Il tracciato sarà suddiviso in due tratte:

- la prima parte, circa 3 km, dal centro abitato di Grosseto (via De Barberi-Berrettino) sarà realizzata sul fianco dell'argine del fiume Ombrone fino a raggiungere la località Steccaia.
- la seconda parte, circa 4 km, dalla loc. La Steccaia al centro abitato di Istia d'Ombrone sarà realizzata in sede propria (larghezza 4 metri) affiancata alla SP 159 e toccherà anche le frazioni di Casalecci e Stiacchiole, fino ad arrivare al Centro Canoa, struttura sportiva del Comune sul Fiume Ombrone, prossima al centro storico di Istia d'Ombrone, che l'amministrazione ha in programma di riqualificare e riattivare. Sarà prevista la realizzazione di un nuovo ponte per l'attraversamento del Torrente Allacciante Salica - Ombrone in prossimità di Casalecci.

1.4 Sviluppo dei percorsi ciclabili cittadini

Il progetto di completamento e sviluppo della rete ciclabile cittadina è stato delineato a livello programmatico all'interno del PUMS, adottato nel marzo del 2021 dal Comune di Grosseto. La rete cittadina sarà sviluppata, al fine di favorire la mobilità sostenibile, tramite il completamento di alcuni assi esistenti e la realizzazione di nuovi tratti di collegamento fra piste già presenti nel sistema viario cittadino:

- fra i completamenti dei tracciati esistenti si annoverano: viale della Pace (tratto viale Emilia - via Aurelia), circonvallazione Mura Medicee (piazza Esperanto - via Fossombroni), tratto piazza Volturno - piazza Albegna;
- fra i collegamenti tra i percorsi cittadini: via Adige - via Liri, via Scansanese, via Giusti - Parco Giotto;
- fra le nuove realizzazioni: viale Uranio, asse parco del Diversivo, via Monterosa.

Inoltre saranno realizzate nuove piste ciclabili nelle nuove urbanizzazioni in via di sviluppo (via Senese, via della Serenissima, Borgo Novo, ecc.)

Infine, è in progetto lo sviluppo del tratto urbano della pista ciclabile di Marina di Grosseto, che rientra anche nel tracciato della Ciclovia Tirrenica, e che consentirà di connettere la costa (a partire dal Comune di Castiglione della Pescaia) con il Parco della Maremma e, in prospettiva, con Orbetello e il Monte Argentario.

Si tratta, nel complesso, di circa 12 km di nuovi tratti di piste ciclabili urbane da realizzare, ove possibile, in sede propria riservata.

1.5 Nuova mobilità per l'Area Punto Zero

L'area di via Genova, situata a nord est della città, dopo decenni di deindustrializzazione e dismissione, è oggi interessata da un processo di rilocalizzazione di alcune importanti imprese manifatturiere e di servizi del nostro territorio, andando a costituire un vero e proprio polo produttivo dalle elevate caratteristiche di innovazione.

Questo processo ha ridisegnato la geografia dell'area, attivando il recupero e la riqualificazione di molta parte del patrimonio edilizio privato e riattivando i flussi di mobilità che nel tempo si erano andati esaurendo.

Se da un lato assistiamo ad un processo positivo spontaneo di rifunzionalizzazione della zona, dall'altro si stanno sempre di più evidenziando molte delle criticità che storicamente l'hanno contraddistinta, riconducibili ad un insufficiente sistema di mobilità e di dotazioni pubbliche come aree verdi e spazi destinati alla sosta e la presenza di vaste aree pubbliche in stato di abbandono.



L'intervento proposto mira a ridisegnare la viabilità dell'area riqualificando l'intero sistema viario con l'inserimento di un tracciato ciclabile, l'incremento del patrimonio arboreo pubblico, la creazione di spazi per la socializzazione e delle infrastrutture tecnologiche e delle reti. Si migliora così, oltre che l'aspetto estetico-percettivo, anche le qualità ambientali e le infrastrutture per la mobilità, con l'obiettivo di trasformare un'area produttiva oggi caratterizzata da forme di degrado e obsolescenza, in un moderno quartiere produttivo multifunzionale che possa rispondere non solo alle esigenze di lavoro ma anche a quelle sociali e ricreative dei lavoratori e degli ospiti dell'Area Punto Zero.

2. Sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica

2.1 Ampliamento della rete di ricarica elettrica cittadina e delle frazioni

Nell'ambito delle azioni per la transizione ecologica che l'Amministrazione comunale sta mettendo e metterà in atto nei prossimi anni, un ruolo importante è rivestito dall'incentivazione della mobilità sostenibile, con particolare riguardo alla diffusione dell'uso di veicoli elettrici. Le azioni in tal senso riguardano sia l'impegno diretto dell'Amministrazione nell'installazione di colonnine di ricarica per i veicoli elettrici, che l'incentivazione della diffusione di tale tipo di veicoli anche presso le aziende locali, attraverso l'instaurazione del sistema dei c.d. "crediti di carbonio".

Ad oggi il Comune ha già in essere una concessione con una ditta privata che installerà e gestirà 20 punti di ricarica per i veicoli elettrici, ubicati non solo nell'area del capoluogo, ma anche nelle frazioni. In futuro, si prevede di incrementare il numero di punti di ricarica, anche attraverso l'installazione diretta degli stessi da parte dell'Amministrazione.

La scelta dei nuovi siti di installazione sarà ancora una volta strategica e punterà ad incentivare l'uso della mobilità elettrica in modo diffuso su tutto il territorio comunale, tenendo soprattutto in considerazione le zone di maggior intensità di presenza di veicoli, anche stagionale: ulteriori punti di ricarica verranno quindi realizzati soprattutto nelle frazioni marine, presso i parcheggi più utilizzati per l'accesso all'arenile.

L'intento è quello di raddoppiare, con un ulteriore investimento stimato di € 300.000,00, il parco ad oggi in fase di realizzazione, arrivando così a disporre complessivamente di 40 colonnine di ricarica per i veicoli elettrici distribuite nei punti strategici del territorio comunale.

3. Energie rinnovabili

3.1 Realizzazione di un parco fotovoltaico presso l'ex discarica delle Strillaie

L'intervento prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico su una superficie pari a 330.000 mq un tempo occupata dalla ex discarica comunale delle Strillaie.

Le Strillaie, infatti, era il sito di conferimento utilizzato anche da alcuni comuni ubicati nella provincia di Grosseto, oggi non più attivo e riconosciuto come Sito di bonifica di Interesse Regionale (SIR).

Parte dell'area è già stata oggetto di intervento di Messa in Sicurezza Permanente (MISP) ma, per la realizzazione del parco fotovoltaico sarà necessario completare l'intervento di bonifica anche per le restanti superfici interessate dalla riconversione a fonte di produzione di energia rinnovabile.

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Componente 2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

Dati di riepilogo

PROGETTI	AZIONI	INTERVENTI	IMPORTO
1. Sviluppo dei della mobilità sostenibile	1.1 Ciclopista Tirrenica	1.1.1 Realizzazione percorso ciclabile Alberese, Principina, Marina, Castiglione della Pescaia (limite comunale)	€ 6.762.000,00
	1.2 Percorso ciclabile Grosseto – Istia d’Ombrone	1.2.1 Realizzazione percorso ciclabile Grosseto – Istia d’Ombrone	€ 5.672.000,00
	1.3 Ciclovía Due Mari	1.3.1 Realizzazione percorso ciclabile Roselle - Batignano	€ 5.144.000,00
	1.4 Sviluppo della rete ciclabile cittadina	1.4.1 Completamento asse di viale della Pace, piazza Adige, via Liri, Parco del Diversivo, anello Mura	€ 2.500.000,00
	1.5 Nuova mobilità per l’Area Punto Zero	1.5.1 Riqualificazione della mobilità nella zona produttiva di via Genova	€ 3.000.000,00
2. Sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica	2.1 Ampliamento della rete di ricarica elettrica cittadina e delle frazioni	2.1.1 Incremento del numero di punti di ricarica elettrica	€ 300.000,00
3. Energie rinnovabili	3.1 Realizzazione di un parco fotovoltaico presso l’ex discarica delle Strillaie	3.1.1 Messa in sicurezza permanente dell’area e realizzazione del parco fotovoltaico	€ 35.000.000,00
TOTALE COMPONENTE:			€ 58.378.000,00

OBIETTIVI

Il riscaldamento degli edifici interessa più di un terzo dei consumi di energia del paese ed è uno dei principali fattori di immissione nell'atmosfera di gas serra ed altri agenti inquinanti.

La riduzione dell'utilizzo di energia per il riscaldamento – soprattutto quella proveniente da fonti non rinnovabili – oltre a generare risparmio e liberare risorse per nuovi investimenti, sarà determinante quindi per contribuire ad aumentare la qualità dell'aria che respiriamo e per combattere i rischi che il costante incremento delle temperature provocano al nostro ecosistema.

Il patrimonio edilizio locale, in buona parte, è stato realizzato prima dell'adozione delle principali norme che introducono e regolano criteri costruttivi mirati al risparmio energetico, per questo è necessario intervenire per rinnovare ed efficientare realtà edilizie ormai obsolete, partendo dalle scuole e dagli edifici pubblici, sfruttando quest'occasione anche per riprogettare spazi e ambienti per renderli luoghi più accoglienti, produttivi e sicuri.

PROGETTI

1. Efficiamento energetico scuole ed edifici pubblici

1.1 Nuova scuola primaria di via Bielorussia

L'intervento mira alla realizzazione di un nuovo edificio sede di una scuola primaria, di capienza complessiva fino a 375 alunni (tre sezioni), in via Bielorussia, su un'area disponibile di 21.000 mq nella zona nord est del capoluogo. Il manufatto sarà realizzato in modo da garantire elevata qualità tecnico-funzionale, nel rispetto del miglior rapporto fra i benefici ed i costi globali di costruzione, manutenzione e gestione.

Tali obiettivi dovranno essere perseguiti mediante l'applicazione di strategie che siano coerenti con i seguenti indirizzi progettuali:

- utilizzo del criterio della sostenibilità ambientale, attraverso l'adozione di tecnologie innovative finalizzate all'ottenimento dell'autonomia energetica dell'edificio. Particolare attenzione sarà prestata ad attuare soluzioni finalizzate al contenimento dei consumi energetici ed al ricorso a fonti rinnovabili, alla ottimizzazione della disponibilità di luce naturale ed alla adozione di tecnologie impiantistiche integrate che favoriscano il risparmio energetico nonché all'utilizzo in fase costruttiva di componenti opache e finestrate a ridotti valori di trasmittanza termica;
- qualità ed originalità del progetto con particolare attenzione alla riconoscibilità ed innovazione delle soluzioni architettoniche, dei materiali, delle finiture, dell'illuminazione e delle sistemazioni esterne sia per il verde pertinenziale che per gli spazi ove svolgere attività ludiche e sportive all'aperto;
- applicazione delle Linee Guida del MIUR ad integrazione dei parametri dimensionali e costruttivi;
- attenzione al benessere indoor degli ambienti;
- controllo del comfort visivo – acustico;

- attenzione agli aspetti psicosensoriali;
- utilizzo di criteri ambientali relativamente alla scelta degli arredi.

Il nuovo edificio scolastico dovrà configurarsi come un complesso aperto all'uso non solo dell'utenza scolastica ma anche della comunità di quartiere, ai genitori ed alunni anche per le attività extrascolastiche. Pertanto, la distribuzione planimetrica delle funzioni, dovrà essere progettata in considerazione anche dell'uso dell'edificio aperto alla collettività.

In particolare saranno previsti accessi idonei ed eventualmente indipendenti per la palestra, l'auditorium/aula magna, la biblioteca ed un accesso carrabile riservato alla fornitura dei pasti per la mensa.

Lo svolgimento della didattica dovrà trovare una diretta e facile correlazione con lo spazio esterno e dovranno essere previsti spazi protetti per l'eventuale svolgimento di attività didattiche, convenzionali e non, negli spazi aperti, che siano al livello terreno in contiguità con il verde circostante il fabbricato ed in terrazze coperte al piano primo.

Il nuovo edificio, nei primi anni di esercizio, potrà essere sede provvisoria dell'attuale struttura scolastica della scuola primaria di Via Monte Bianco, per poter dare avvio ad un programma di sostituzione edilizia anche di quest'ultimo vecchio complesso edilizio.

1.2 Completamento del nuovo edificio scolastico di via Alberto Sordi

La scuola, che si sviluppa tra piano terra e primo piano per una superficie totale pari a 1530 metri quadrati, sarà divisa in due settori: nel lato destro al piano terra è prevista l'area riservata alla scuola dell'infanzia con due sezioni (con una capienza complessiva pari a 80 bambini), la zona mensa e la cucina; nel lato sinistro del piano terra e in tutto il piano primo troveranno invece spazio i locali riservati alla scuola elementare, con cinque aule in grado di accogliere l'intero ciclo scolastico.

Per la scuola dell'infanzia sono previsti spazi per attività ordinarie in classe, per quelle libere di carattere motorio e ludico, per le attività pratiche legate alle operazioni di igiene personale, all'uso dei servizi e alla mensa. Saranno progettati inoltre spazi in cui svolgere attività in parte al chiuso e in parte all'aperto, anche per consentire l'osservazione e la sperimentazione diretta a contatto con la natura.

Le aule, dove si svolgeranno la maggior parte delle attività quotidiane, potranno prevedere anche una relazione diretta e una continuità di spazio tra quelle dello stesso ciclo, mediante pareti mobili o porte scorrevoli, e attraverso uno spazio da destinare ad attività di interciclo.

Saranno poi realizzati spazi per le attività collettive di vario tipo, quali ginnastica ritmica, musica corale, attività ludiche in genere, così come un ambiente attrezzato a biblioteca, riservato agli insegnanti.

Il complesso scolastico sarà dotato anche di un grande giardino, in parte riservato agli alunni delle elementari, in parte ai bambini della scuola dell'infanzia. E non mancherà anche un parcheggio per il personale e per le famiglie che accompagnano i bambini.

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Componente 3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Dati di riepilogo

PROGETTI	AZIONI	INTERVENTI	IMPORTO
1. Efficientamento energetico scuole ed edifici pubblici	1.1 Nuova scuola primaria di via Bielorussia	1.1.1 Realizzazione nuovo plesso scolastico nella zona nord est di Grosseto	€ 6.200.000,00
	1.2 Nuovo edificio scolastico di via Alberto	1.2.1 Completamento del nuovo edificio scolastico di via Alberto Sordi	€ 1.200.000,00
TOTALE COMPONENTE:			€ 7.400.000,00

OBIETTIVI

In Europa, più dei due terzi della popolazione vive nelle aree urbane; è pertanto su scala locale che devono essere incentivate e implementate politiche di adattamento e mitigazione dei complessi cambiamenti ambientali in atto.

Di qui nasce la necessità di valorizzare le aree verdi con la creazione di boschi urbani ed aree attrezzate e fruibili, restituendole alla comunità, salvaguardando le risorse naturali e la biodiversità per intraprendere un percorso di valorizzazione del contesto urbano secondo i concetti di sviluppo sostenibile, creando aree funzionali al “*carbon sink*”, ovvero all’assorbimento dell’anidride carbonica che ci porti, infine, verso il traguardo della *carbon neutrality*.

Questo è l’obiettivo che intendiamo perseguire ridisegnando la Grosseto del futuro anche in ottica verde, contribuendo direttamente ad incrementare il benessere e la salute dei cittadini.

PROGETTI

1. Il Parco del Diversivo

1.3 Il Realizzazione dei Boschi Urbani e del Parco attrezzato del Diversivo

Il progetto, articolato in due lotti, prevede la riqualificazione complessiva dell’area verde che si estende per oltre 12.000 mq lungo quello che era il tracciato del Canale Diversivo, (poi tombato) che oggi rappresenta un’area semi-abbandonata e incolta che divide fisicamente e nettamente la porzione più a nord della città con il centro storico e la sua fascia contermina di quartieri, fruita dalla cittadinanza in modo improvvisato, parziale e non strutturato.

Gli interventi in programma per la realizzazione dei “Boschi Urbani” (primo lotto) prevedono la messa a dimora di circa 1346 specie arboree e circa 1232 specie arbustive nelle aree che andranno a comporre il bosco urbano, comprese tra via Senese e via Andorra e tra via Carnicelli e via Nepal. Queste due aree costituiranno le due estremità del “corridoio urbano” dell’ex canale Diversivo, diventando così parte integrante del nuovo “Parco”.

Il Parco attrezzato del Diversivo (secondo lotto) ospiterà:

- un’area eventi ed un anfiteatro che potranno accogliere sia attività libere all’aperto che eventi, concerti, spettacoli, manifestazioni o mercati;
- un’area per bambini con uno spazio giochi attrezzato ed un punto ristoro;
- un’area sportiva e playground accessibile dove è possibile praticare attività di tutti i tipi, dallo sport amatoriale allo svago;
- un’area per le attività di tipo didattico/culturali che potranno consentire la fruizione integrata di diversi elementi sociali (adulti, bambini, diversamente abili, anziani, ecc.);
- due aree per lo “sgambamento cani” poste nelle due diverse zone del parco opportunamente recintate e attrezzate;
- spazi di relazione e spazi socio-culturali dotati di sedute e tavoli e percorsi con

- pannelli informativi ed installazioni;
- spazi coperti costituiti da strutture in legno realizzate con sistemi e materiali ecocompatibili predisposte per ospitare un punto ristoro, bagni pubblici, un magazzino e spazi dedicati all'esterno per sedute e tavoli.



L'intera area sarà attraversata da un percorso ciclo-pedonale centrale fruibile da tutti i punti del parco che andrà a costituire una vera e propria "spina" nella quale si articolano le diverse aree del parco, suggerendo al fruitore l'uso di questi spazi, senza definirne un limite preciso. È prevista anche la messa a dimora di numerose specie arboree autoctone, alberi da frutto, arbusti tipici della macchia mediterranea, specie aromatiche, filari di olivi e cipressi. I costi previsti per la creazione dei Boschi Urbani ammontano ad € 500.000,00, mentre quelli per la realizzazione del Parco attrezzato si attestano ad € 2.000.000,00.

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica

Dati di riepilogo

PROGETTI	AZIONI	INTERVENTI	IMPORTO
1. Il Parco del Diversivo	1.1 Realizzazione dei Boschi Urbani e del Parco attrezzato del Diversivo	1.1.1 I Boschi Urbani	€ 500.000,00
		1.1.2 Il Parco attrezzato del Diversivo	€ 2.000.000,00
TOTALE COMPONENTE:			€ 2.500.000,00

OBIETTIVI

Gli edifici scolastici italiani, come quelli presenti nel territorio comunale di Grosseto, non sembrano rispondere più alle esigenze degli studenti e dell'istruzione. L'età media dei fabbricati scolastici è di circa 50 anni, infatti la stragrande maggioranza dell'edilizia scolastica si è sviluppata dal 1958 al 1983. Questi edifici risultano in molti casi inadeguati sia dal punto di vista della sicurezza che della sostenibilità ambientale. E' rilevante considerare non solo l'aspetto edilizio, ma anche quello demografico, in quanto nel prossimo decennio, a causa della perdurante denatalità, le statistiche individuano che i giovani residenti tra i 3 e i 18 anni diminuiranno notevolmente rispetto al numero di bambini e ragazzi in età scolare ad oggi.

Alla luce del calo della popolazione studentesca, è necessario rivolgere l'attenzione sulla rigenerazione degli spazi e riqualificazione delle aule, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi contribuendo anche al processo di recupero climatico.

Vi è inoltre da considerare che i nuovi studi nel campo dell'educazione e della formazione, indicano che la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento dipende fortemente, oltre che da un corpo docente ben formato e aggiornato, dalla riqualificazione e dall'innovazione degli ambienti di apprendimento. I nuovi modelli educativi rendono quindi necessari spazi più funzionali alle esigenze di apprendimento dei bambini e dei ragazzi. E' pertanto fondamentale lavorare sugli ambienti di apprendimento del futuro, intesi come intersezione fra prospettiva architettonica e dimensione pedagogico-didattica.

Per questo l'Amministrazione vuole attuare interventi che incrementino la sicurezza strutturale degli edifici, ne migliorino le classi energetiche - con conseguente riduzione dei consumi e di emissione di CO2 - e, offrendo spazi moderni e funzionali, che favoriscano la piena espressione delle potenzialità degli studenti.

PROGETTI

1. Riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici

1.1 Opere di adeguamento sismico e antincendio degli edifici scolastici comunali

Il patrimonio immobiliare di edilizia scolastica del Comune di Grosseto, sia esso rappresentato dalle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, in media, risale alla seconda metà del 1900 e, salvo interventi puntuali di riqualificazione, necessità di una sistematica operazione di adeguamento ai dettami normativi attuali in tema di prevenzione incendi e di sicurezza antisismica.

In base alle priorità stabilite grazie al costante monitoraggio delle strutture realizzato anche grazie programmi cofinanziati dal Ministero dell'Istruzione, è stato stilato un elenco di interventi al fine di conseguire l'adeguamento strutturale, antisismico e antincendio degli edifici del sistema scolastico cittadino, in particolare:

- interventi di adeguamento sismico e antincendio scuola elementare di via Mazzini, € 700.000,00;
- interventi di adeguamento sismico e antincendio scuola elementare di via Papa Giovanni XXIII, € 500.000,00;
- interventi di adeguamento sismico e antincendio scuola elementare di via Baracca, Marina di Grosseto, € 700.000,00,
- interventi di adeguamento sismico e antincendio degli edifici destinati a scuola dell'infanzia di via Pirandello e via Lago di Varano, € 370.000,00.

1.2 Riqualficazione energetica degli edifici scolastici comunali

Al fine di continuare nell'impegno per l'abbattimento delle emissioni di carbonio, si rende necessario agire sul patrimonio scolastico immobiliare dell'ente con un programma puntuale di interventi che mirino alla riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento e al miglioramento termico degli edifici (coibentazioni, sostituzione degli infissi, pavimentazioni, sostituzione degli impianti termici e di raffreddamento).

Per questo l'amministrazione ha stilato un elenco di opere che nel giro di qualche anno consentiranno di ridurre sensibilmente i consumi energetici degli edifici scolastici, in particolar modo, tramite la sostituzione degli infissi:

- edificio scolastico di via Rovetta - riqualficazione energetica mediante sostituzione degli infissi esterni del plesso "A" della scuola primaria, € 115.000,00;
- edificio scolastico di via Giotto - riqualficazione energetica mediante sostituzione degli infissi esterni della scuola primaria, € 275.000,00;
- edificio scolastico di viale Uranio - riqualficazione energetica mediante sostituzione degli infissi della scuola media, compresa messa in sicurezza dei percorsi, € 334.000,00.

1.3 Riqualficazione del Polo Universitario Grossetano

L'edificio che attualmente ospita il Polo Universitario Grossetano in via Ginori risale alla fine del 1700, realizzato su quello che già dal 1200 era un ricovero gestito dal vicino convento dei frati Francescani prima, per passare poi alle dipendenze dello Spedale di Santa Maria della Scala di Siena nel corso del XIV secolo. Dopo la costruzione del nuovo immobile, ha svolto la sua funzione di ospedale fino alla seconda metà del XX secolo quando, a causa della forte espansione demografica della città di Grosseto, la struttura si dimostrò inadeguata alle nuove esigenze e l'ospedale della Misericordia fu trasferito nel nuovo complesso in quella che allora era una nuova periferia.

Dalla fine degli anni settanta, quindi, ha accolto alcuni uffici comunali e ha ospitato una scuola superiore cittadina, per arrivare al 1998, anno in cui è stato oggetto di una prima ristrutturazione ed è diventato la sede del Polo Universitario, offrendo oggi agli studenti che lo frequentando la possibilità di seguire i corsi di laurea triennale in: • Economia e Commercio - curricula: Economia e Gestione Aziendale, Economia e Management • Scienze Economiche e Bancarie - curriculum: Banca e Finanza • Scienze Politiche - curricula: Governo e

Amministrazione, Storico Politico, Studi Internazionali • Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale - curricula: Archeologia, Storia dell'Arte, Storia e Documentazione, Spettacolo. • Infermieristica - laurea abilitante alla professione • Giurisprudenza - corso di laurea magistrale a ciclo unico quinquennale, organizzati dall'ateneo Senese.

L'immobile oggi necessita di rilevanti opere di ristrutturazione ed adeguamento alle vigenti normative di sicurezza, oltre che interventi che ne ridisegnino l'utilizzo e la funzionalità degli spazi, per poter continuare ad offrire agli studenti grossetani in uscita dalle scuole superiori, ma anche agli adulti che intendano riqualificarsi o completare percorsi già avviati, nuove opportunità a sostegno di una proposta formativa sempre più flessibile e articolata, in grado di rispondere oltre che alle esigenze dei giovani, anche a quelle del mondo imprenditoriale, degli ordini professionali, della pubblica amministrazione, insegnanti, operatori economici.

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA
Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università

Dati di riepilogo

PROGETTI	AZIONI	INTERVENTI	IMPORTO
Riqualificazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici	1.1 Opere di adeguamento sismico e antincendio degli edifici scolastici comunali	1.1.1 Adeguamento e riqualificazione delle scuole di via Pirandello, via Lago di Varano, via Mazzini, via Papa Giovanni XIII, via Baracca	€ 2.270.000,00
	1.2 Riqualificazione energetica degli edifici scolastici comunali:	1.2.1 Riqualificazione energetica degli edifici scolastici di via Rovetta, via Giotto, viale Uranio	€ 724.000,00
	1.3 Riqualificazione del Polo Universitario Grossetano	1.3.1 Interventi di adeguamento e riqualificazione del Polo Universitario Grossetano	€ 1.000.000,00
TOTALE COMPONENTE:			€ 3.994.000,00

OBIETTIVI

Il Polo Universitario Grossetano è nato dall'esigenza di soddisfare il bisogno locale di investimento in ricerca e in formazione di livello, indirizzata principalmente verso i settori produttivi principali del territorio: protezione e gestione dell'ambiente, turismo sostenibile, valorizzazione dei beni archeologici e culturali.

Negli anni questa realtà è cresciuta arrivando ad attivare anche master e specializzazioni fino a rivolgersi non solo agli studenti e al mondo scolastico in generale, ma anche agli ordini professionali, alle istituzioni e agli operatori economici.

Al fine di poter competere con le altre economie sia nazionali che internazionali, le nostre imprese hanno sempre più bisogno di potenziare le attività di ricerca di base e industriale, favorendo sia la ricerca aperta e multidisciplinare, stimolata dalla curiosità e dall'approccio scientifico, sia la ricerca finalizzata ad affrontare sfide strategiche per lo sviluppo del territorio.

L'obiettivo è quello di dar vita a progetti di ricerca specializzati e flessibili, in grado di rispondere a diverse e sempre più nuove esigenze, in particolare, interventi a sostegno delle imprese del territorio per lo sviluppo ed il rafforzamento delle produzioni, nel rispetto dell'ambiente che ci circonda.

PROGETTI

2. Ricerca, innovazione e sviluppo

2.1 Potenziamento del Polo Universitario Grossetano Il nuovo Centro di Ricerca presso la Fondazione Polo Universitario di Grosseto

Il progetto si pone l'obiettivo di creare una struttura dinamica ed innovativa che possa soddisfare la domanda locale di investimento in ricerca e in formazione di livello, indirizzata principalmente verso i settori vocazionali per il territorio e che operi a pieno titolo nel settore della "Terza Missione". Con questo termine si fa riferimento all'insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva delle conoscenze, attraverso le quali si attivano processi di interazione diretta del mondo scientifico con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l'obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l'ottenimento di benefici di natura economica, sociale e culturale.

Il nuovo centro sarà dotato di strumentazioni all'avanguardia per poter attuare sia attività di tipo pratico che di tipo virtuale e potrà ospitare anche gruppi di studenti con i loro docenti da scuole di ogni ordine e grado sul territorio nazionale ed internazionale, fornendo un approccio pratico ed innovativo, che si integri con la didattica più classica, per il raggiungimento di un fine comune di innalzamento del livello scientifico complessivo.

2.2 **Potenziamento del Polo Universitario Grossetano Laboratorio mobile territoriale aperto sulla bioeconomia presso la Fondazione Polo Universitario di Grosseto**

Il progetto del laboratorio mobile territoriale aperto dedicato all'ambito della bioeconomia, si pone come obiettivo la realizzazione di un dimostratore funzionante come prototipo di piattaforma industriale (Industria 4.0) per il trattamento degli scarti del comparto agro-forestale. Tali scarti, attraverso un processo di bioeconomia circolare, potranno essere avviati ad un nuovo percorso innovativo che li possa riutilizzare come risorsa primaria per la produzione e commercializzazione di prodotti secondari e terziari nutraceutici, tessili, cosmetici e di biopackaging in un'ottica multiprodotto ad alto valore aggiunto (added-value multiproduct path).

Il dimostratore come laboratorio mobile territoriale aperto si svilupperà come attività a sostegno e sviluppo delle imprese del territorio e sarà inoltre integrato con le progettualità già in essere sul tema della bioeconomia, sviluppo sostenibile e di economia circolare come con Porto della Maremma di Marina di Grosseto, Confindustria Toscana Sud, Distretto rurale della Toscana del Sud, Crisba, Polo Agrolimentare, Sfera Agricola, Acquedotto del Fiora e dei 3 ITS toscani delle filiere dell'Agroalimentare, Moda e Nuove tecnologie della Vita.

Il laboratorio mobile territoriale aperto avrà una serie di dotazioni che consentiranno di lavorare sugli scarti del comparto agro-forestale e di estrarre sostanze bioattive che possano essere integrate in nuovi prodotti secondari e terziari. La biomassa residua verrà saggiata per lo sviluppo di nuovi biomateriali. Per tale motivo alcune strumentazioni come estrattori ed essiccatori potranno essere utilizzati come strumentazioni mobili laboratoriali da spostare all'occorrenza sul territorio. All'interno del progetto sarà inoltre presente la creazione di un percorso di apprendimento informale per i visitatori, l'acquisto e installazione di strumenti interattivi per la divulgazione scientifica, la realizzazione e/o animazione di una piattaforma interattiva virtuale.

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 2: Dalla ricerca all'impresa

Dati di riepilogo

PROGETTI	AZIONI	INTERVENTI	IMPORTO
2. Ricerca, innovazione e sviluppo	2.1 Potenziamento del Polo Universitario Grossetano	2.1.1 Nuovo Centro di Ricerca presso la Fondazione Polo Universitario di Grosseto	€ 100.000,00
		2.1.2 Laboratorio mobile territoriale aperto sulla bioeconomia presso la Fondazione Polo Universitario di Grosseto	€ 300.000,00
TOTALE COMPONENTE:			€ 400.000,00

OBIETTIVI

Un fenomeno sempre più crescente nella nostra comunità è la difficoltà da parte delle famiglie, dei giovani e anche purtroppo degli anziani, di potersi permettere una abitazione dignitosa, sicura e confortevole: il disagio abitativo sta assumendo, ormai, carattere strutturale ed è legato, da una parte, a vulnerabilità occupazionali e ad un reddito familiare medio-basso e, dall'altra, all'indisponibilità di case a basso costo in aree qualificate.

L'attuale disponibilità pubblica di alloggi è sostanzialmente insufficiente in quanto riesce a coprire solo i bisogni di una minima parte di persone, spesso portatrici di disagi plurimi e cronici. Inoltre è da considerare che il tipo di offerta è rimasto immutato e non riesce più a far fronte alle esigenze delle nuove fasce di famiglie che la crisi ha portato in difficoltà e che va dai più giovani ai più anziani.

Parallelamente stiamo assistendo ad una sempre più frequente azione di spopolamento del nostro centro storico cittadino che contribuisce in maniera decisiva alla rarefazione e dequalificazione commerciale e alla riduzione dei servizi di prossimità, incidendo negativamente sulla percezione di sicurezza e vivibilità di quello che, una volta, era considerato il "salotto buono" della città.

Si rende quindi necessario prevedere interventi di riqualificazione e ricucitura del tessuto urbano volti a ridare vita e centralità alle aree degradate, attivando misure che conducano a riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, fornendo così una risposta ai bisogni abitativi dei cittadini, migliorando l'accessibilità, la sicurezza dei luoghi e la rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici, al fine di ricreare e migliorare la coesione sociale e la qualità di vita.

Analogamente, negli ultimi anni, una nuova emergenza sociale si è diffusa silenziosamente: la presenza massiccia di persone anziane (over 74) che vivono sole spesso in case mediamente molto grandi per le loro esigenze, con barriere architettoniche che rendono complesse anche funzioni basilari e che si trasformano in vere e proprie forme di isolamento che, in alcuni casi, può trasformarsi in abbandono.

Per questo, in accordo alle nuove politiche abitative appena accennate, è necessario creare infrastrutture sociali funzionali agli anziani sia autosufficienti che non-autosufficienti, mettendo in campo interventi e servizi volti a facilitare la socializzazione, sostenere percorsi di vita indipendente, favorendo la ristrutturazione di alloggi che sfruttino le ultime tecnologie innovative per superare le barriere che sono di impedimento allo svolgimento autonomo della vita quotidiana.

Attraverso queste soluzioni è possibile raggiungere il duplice obiettivo di riqualificare il nostro territorio urbano e di alleggerire i carichi di cura tradizionalmente gestiti nella sfera familiare incrementando anche l'offerta di servizi alla persona e andando quindi anche a rafforzare un settore in cui è più alta la presenza d'impiego femminile.

PROGETTI

1. Nuove politiche abitative

1.1 **Interventi per la qualità dell'abitare Nuove residenze e servizi integrati all'abitare nel compendio immobiliare di via Saffi**

La proposta progettuale prevede la demolizione e ricostruzione, a parità di volume, del compendio immobiliare pubblico, attualmente adibito ad anagrafe, per l'inserimento di un mix di funzioni (parte ERP e parte uffici pubblici e spazi comuni integrati all'abitare), con l'obiettivo di un'offerta abitativa pubblica in un nuovo edificio multifunzionale e innovativo.

La scelta di demolire e ricostruire è stata effettuata a partire dalla generale assenza di pregio dal punto di vista architettonico del manufatto, e dal livello di obsolescenza funzionale, strutturale e tecnologica per la sua trasformazione in residenza.

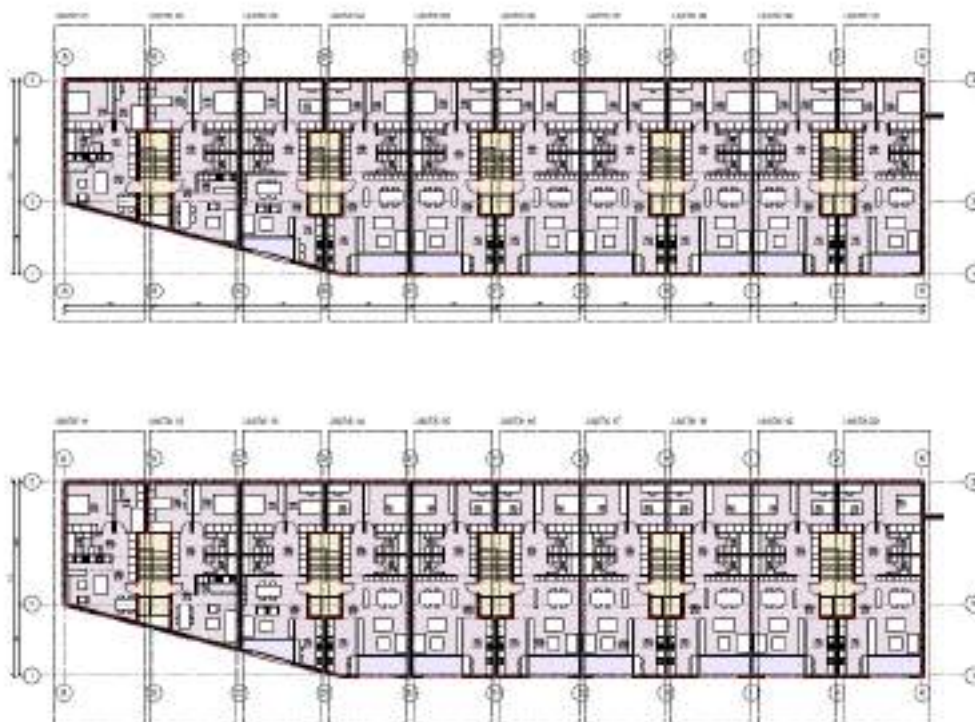
Il progetto tiene conto dei temi di criticità dell'uso spazi dell'attuale edilizia residenziale in genere, e di quella popolare in particolare, emersi durante questo perdurante periodo di crisi pandemica. Ritorna importante dotare gli alloggi di spazi di relazione con l'ambiente esterno e di condivisione per attività di lavoro, svago, tutela della salute. La dotazione di ampie logge per ogni appartamento consente di organizzare parte della vita che si svolgerà tra le mura domestiche in un rapporto di integrazione con lo spazio esterno in questo caso qualificato da manufatti di pregio. Sul versante della sostenibilità ambientale, il progetto è allineato con gli obiettivi tematici previsti per i prossimi finanziamenti europei: consumi energetici quasi zero, riciclo dei materiali e dei rifiuti dotazioni per il monitoraggio della salute indoor.



L'intervento, nel dettaglio, consiste nella realizzazione di un edificio che mantiene le caratteristiche volumetriche dell'esistente, seguendone il profilo in pianta e in alzato,

all'interno del quale si realizzano tre livelli fuori terra e uno interrato, al posto dei due livelli in alzato e uno seminterrato dell'attuale. In questo modo sarà possibile liberare il piano terra dalle funzioni prettamente residenziali per offrirlo in parte a servizi alla residenza a uso collettivo o semi-pubblico (co-working, sala per le associazioni, spazi per feste o incontri tra i residenti) e in parte a uso uffici per il Comune.

Al piano interrato saranno ricavati box/cantine per le unità abitative e uno spazio dedicato all'archivio dell'università. La scelta di non usare l'interrato come autorimessa è resa possibile dalla disponibilità di parcheggi all'interno del parcheggio pubblico interrato Amiata, sotto piazza Caduti di Nassiriya subito fuori le mura, a soli 300 m dall'intervento di via Saffi.



I livelli primo e secondo saranno, invece, dedicati interamente alla residenza, offrendo 20 alloggi in linea di superficie pari a circa 90 mq netti e caratterizzati da un doppio affaccio a nord-est e sud-ovest, garantendo quindi la ventilazione trasversale, e dotati di un sistema di logge in affaccio verso il bastione, su cui si attesta la zona giorno, costituita da ampi soggiorni e da una cucina direttamente connessa ma separata.

Ogni corpo scale e ascensore è accessibile dal retro dell'edificio al piano terra e collega due appartamenti, il cui accesso è centrale all'alloggio, in modo tale da liberare i fronti e offrire la migliore dislocazione degli spazi interni e il massimo dell'illuminazione naturale alla zona notte e alla zona giorno.

1.2 Interventi per la qualità dell'abitare Rigenerazione dell'area PEEP di via de' Barberi

L'intervento complessivo mira al recupero della parte bassa della zona di via de' Barberi adiacente al centro cittadino che oggi verte in stato di progressivo decadimento dovuto soprattutto alla presenza di manufatti non terminati e abbandonati nell'omonima area PEEP.

L'area, a seguito delle vicissitudini finanziarie del Consorzio che ne doveva curare la realizzazione, ha avuto solo una parziale attuazione limitata a tre edifici rimasti al rustico; mentre le opere di urbanizzazione, di fatto, non sono state neanche iniziate tanto che oggi rappresenta un'opera incompiuta, causa di degrado urbano e conseguente disagio per i residenti di quella parte della città.



Ed è proprio da questa condizione che si innesta un percorso di rigenerazione del PEEP, con il coinvolgimento anche di soggetti nuovi, attenti alla gestione sociale degli abitanti e a garantire spazi per servizi rivolti alla comunità, realizzando un partenariato fecondo capace di trasformare il PEEP di Via dei Barberi da relitto urbano a comunità integrata.

Nel progetto di rigenerazione complessiva, che vedrà coinvolto il Comune in partenariato con soggetti privati, è prevista la realizzazione di oltre 110 nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica, la creazione di spazi comuni ed uffici e la realizzazione di zone verdi. L'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale delle stesse aree/immobili non finiti fa parte delle risorse richieste sui finanziamenti PINQuA (per un importo complessivo di € 2.520.000,00).

Questa azione, quindi, oltre a fornire una risposta adeguata alla carenza di abitazione ERP nel territorio comunale e a porre rimedio ad una situazione di degrado che si protrae da anni, consentirà di attivare investimenti privati per oltre € 12.000.000,00, andando a creare una significativa leva allo sviluppo economico locale.

1.3 **Interventi per la qualità dell'abitare** **Riqualificazione della via de' Barberi**

La riqualificazione della via dei Barberi consiste nella sua trasformazione in un asse verde, che rimetta al centro il pedone rispetto all'automobile attraverso la realizzazione di una Zona 30 estesa a tutto il percorso, lungo circa 1,4 km, percorsi ciclabili e misti ed il disassamento dell'asse stradale, andando a prendere spunto dalle migliori pratiche utilizzate nel nord Europa, trasformandola in una *greenway* di città.



Il progetto permetterà di:

- costituire un itinerario ciclabile sicuro e facilmente riconoscibile (attualmente la via non è dotata di pista ciclabile);
- creare un sistema continuo di connessioni urbane ed extraurbane per incoraggiare la mobilità ciclabile come valida alternativa ecologica all'uso dei veicoli a motore;
- valorizzare quest'area del territorio comunale attraverso la creazione di percorsi che abbiano anche valenza paesaggistica e ambientale;
- migliorare dal punto di vista ambientale e di riqualificazione urbana, attraverso l'individuazione di aree del territorio non sufficientemente valorizzate;
- stimolare e rafforzare il "senso di appartenenza" dei cittadini alla propria città attraverso itinerari ricreativi alla scoperta del territorio;
- creare un sistema organizzato e attrezzato di percorsi attraverso la connessione con il tessuto urbano esistente;
- far muovere gli utilizzatori della bicicletta in tutta tranquillità e sicurezza.

Questo intervento non solo consentirà un miglioramento della vivibilità della zona (anche in virtù dell'intervento PEEP previsto in quest'area in regime di partenariato pubblico-privato di 10 lotti residenziali e servizi), ma diventerà anche motore di una possibile rigenerazione urbana dell'intera area.

2. Impianti sportivi

2.1 Realizzazione, riqualificazione ed adeguamento degli impianti sportivi comunali centro canottaggio – Istia d’Ombrone

L’intervento prevede il recupero della struttura che ospitava il centro di canottaggio di Istia d’Ombrone ed il ripristino delle sue funzioni originarie, al fine di rigenerare un’intera area degradata e restituire agli sportivi ed ai cittadini un luogo di aggregazione che permetta di vivere il fiume e la natura in generale.

L’edificio e gli immobili annessi, che sia affacciano direttamente sulla sponda del fiume e che oggi sono in stato di abbandono, saranno oggetto di un intervento di risanamento complessivo che prevede:

- la ristrutturazione dell’intero immobile, compresi annessi e punto ristoro;
- la realizzazione di un nuovo punto di attracco sulla riva per le canoe;
- la sistemazione dell’intera area verde e dei giardini pubblici annessi.

2.2 Realizzazione, riqualificazione ed adeguamento degli impianti sportivi comunali Riqualificazione ed adeguamento degli impianti sportivi comunali

Al fine di rendere funzionali e pienamente accessibili gli impianti sportivi comunali, l’amministrazione ha stilato una serie di progetti di adeguamento che interessano, tra l’altro, le seguenti strutture pubbliche:

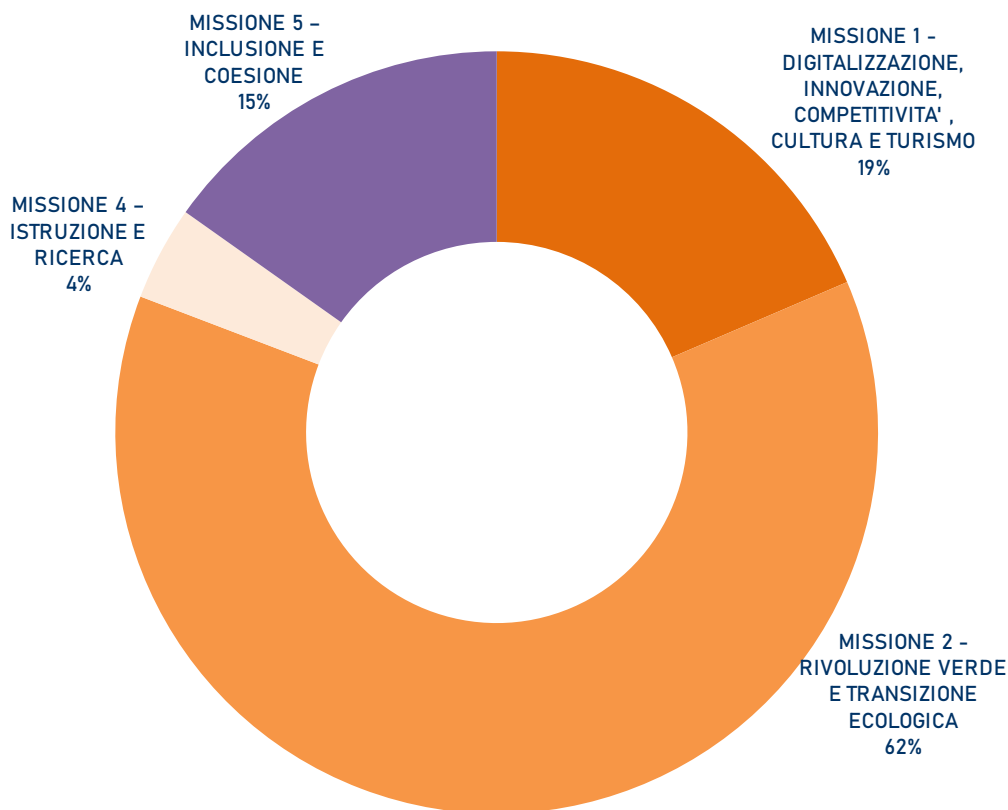
- Palazzetto piazza Azzurri d’Italia, sostituzione infissi ed adeguamento delle vie di esodo alle normative della CVLPS - € 300.000;
- Stadio Comunale Zecchini, realizzazione di un ascensore per garantire l’accessibilità incondizionata - € 100.000;
- Impianto sportivo di Braccagni, completamento del piano 1° dell’edificio a servizio del campo sportivo - € 120.000 ;
- Campo sportivo Alberese, realizzazione struttura da adibire a biglietteria € 219.000.

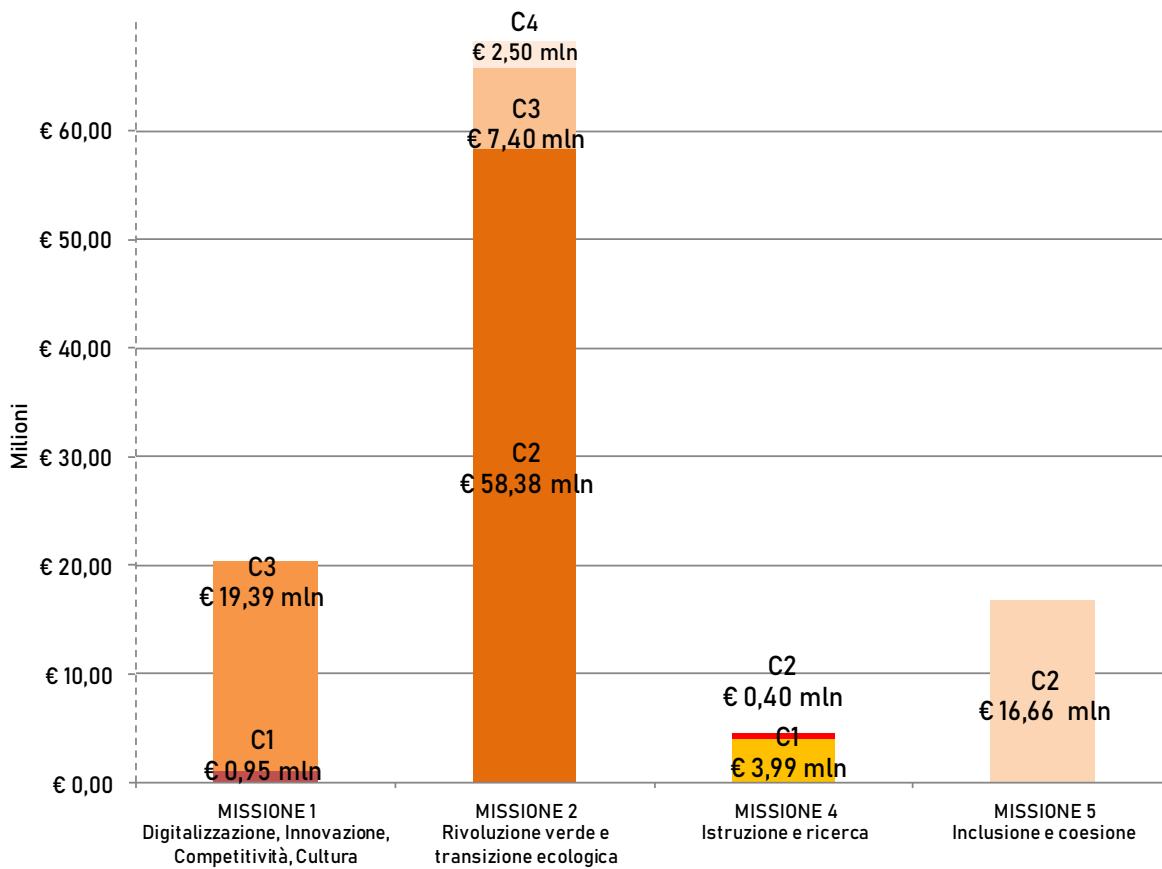
MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE
Componente 2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore

Dati di riepilogo

PROGETTI	AZIONI	INTERVENTI	IMPORTO
1. Nuove politiche abitative	1.1 Interventi per la qualità dell'abitare	1.1.1 Nuove residenze e servizi integrati all'abitare nel compendio immobiliare di via Saffi	€ 7.000.000,00
		1.1.2 Rigenerazione dell'area PEEP di via de' Barberi (acquisizione aree)	€ 2.520.000,00
		1.1.3 Riqualificazione dell'asse viario di via de' Barberi	€ 3.650.000,00
2. Impianti sportivi	2.1 Realizzazione, riqualificazione ed adeguamento degli impianti sportivi comunali	2.1.1 Centro canottaggio Istia d'Ombrone	€ 2.750.000,00
		2.1.2 Riqualificazione ed adeguamento degli impianti sportivi comunali	€ 739.000,00
TOTALE COMPONENTE:			€ 16.659.000,00

MISSIONE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA...	€ 20.337.500,00
COMPONENTE 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	€ 950.000,00
COMPONENTE 3 Turismo e Cultura 4.0	€ 19.387.500,00
MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	€ 68.278.000,00
COMPONENTE 2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	€ 58.378.000,00
COMPONENTE 3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	€ 7.400.000,00
COMPONENTE 4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	€ 2.500.000,00
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E RICERCA	€ 4.394.000,00
COMPONENTE 1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università	€ 3.994.000,00
COMPONENTE 2 Dalla ricerca all'impresa	€ 400.000,00
MISSIONE 5 - INCLUSIONE E COESIONE	€ 16.659.000,00
COMPONENTE 2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	€ 16.659.000,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 109.668.500,00







Maremma **Missione** **Possibile**

**Le proposte della Provincia
di Grosseto**

La provincia di Grosseto si estende per circa 45.000 kmq e risulta essere la più vasta della regione Toscana con i suoi 28 comuni che ne fanno parte. È un Ente dotato di autonomia regolamentare, amministrativa e finanziaria, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi e dal proprio statuto. La Provincia concorre in sinergia con gli Enti locali del proprio comprensorio territoriale, al miglioramento della qualità della vita, alla tutela ambientale, allo sviluppo del territorio e alla salvaguardia dell'occupazione, alla promozione delle pari opportunità e a garantire il diritto di studio. Quest'ultima è per l'Ente, una delle più importanti funzioni fondamentali attribuite dalla legge 56/2014, la quale attribuisce alle stesse l'esercizio della gestione dell'edilizia scolastica oltre al mantenimento del proprio bene immobiliare istituzionale.

Dal 1996, infatti, con l'attuazione della legge 23/1996 è competente in materia di edilizia scolastica per tutte le scuole superiori del territorio e per i convitti per gli studenti, per un totale di 44 edifici adibiti ad uso scolastico (sedi didattiche e laboratori scientifici), oltre agli impianti sportivi dedicati (20 palestre, 2 piscine, 2 campi di atletica, campi da calcio, tennis, basket e paddle) frequentati da circa 10.000 studenti oltre al corpo docente. A questi si aggiungono gli immobili di proprietà che ospitano uffici, 11 sedi e 65 stabili dove hanno sede centri operativi, magazzini, alloggi di servizio, oltre all'autoparco provinciale e altre strutture quali l'Ufficio Scolastico Regionale di ambito territoriale e le caserme dell'Arma dei Carabinieri.

Il numero vasto di immobili va necessariamente collocato all'interno del periodo storico alla loro realizzazione rappresentando un fattore determinante al mantenimento delle politiche di gestione e valorizzazione del patrimonio dell'Ente. Da considerare infatti che gli immobili che risultano di più recente costruzione sono quelli riconducibili agli anni 80. Su questi stabili l'attività si esplica attraverso linee attuative di intervento, su tutte:

- realizzazione di manutenzioni su strutture ed impianti;
- realizzazione di interventi di riqualificazione, adeguamento normativo, di nuove strutture, di recupero edilizio, efficientamento energetico e di adeguamento/miglioramento sismico.

Gli obiettivi principali quindi perseguiti nello specifico dall'area tecnica settore Edilizia sono:

- mantenere lo stato di conservazione del patrimonio edilizio provinciale nelle diverse tipologie, attraverso interventi programmati e tempestivi di mantenimento;
- garantire la sicurezza degli utenti e dei lavoratori;
- mantenere lo standard di agibilità e funzionali degli stabili;
- conservare il patrimonio edilizio di competenza;
- adeguare il patrimonio alle norme di riferimento e alle prescrizioni degli enti di controllo;
- sostenere gli obiettivi sensibili perseguiti dall'Ente;
- soddisfare quotidianamente e programmaticamente le esigenze che si vengono a creare a seguito delle evoluzioni e delle innovazioni nell'ambito della programmazione della rete scolastica provinciale.

Il presente documento vuole quindi pianificare una serie di interventi mirati al rinnovamento e riqualificazione dei propri immobili e si pone come la logica continuazione e sviluppo dei

macro obiettivi prefissati da questo Ente, andando a raccogliere una serie di proposte progettuali e di investimento tese anche a migliorare il comfort degli studenti e dei loro docenti all'interno degli edifici scolastici.

Ai fini della corretta valutazione dei progetti che questo Ente intende perseguire in linea con gli obiettivi del PNRR si ipotizza che gli investimenti pubblici finanziabili siano quelli con maggiore efficienza e con una elevata ricaduta in termini di miglioramento qualitativo del patrimonio immobiliare della Provincia di Grosseto.

Di seguito il quadro di sintesi illustrerà le missioni, le loro componenti e gli interventi a cui i progetti faranno riferimento con l'analisi degli obiettivi da perseguire.

MISSIONE	COMPONENTE	PROGETTI	AZIONI	IMPORTO
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica	3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Migliorare l'efficienza e la sicurezza del patrimonio edilizio pubblico	Riqualificazione funzionale ed energetica dei fabbricati n. 1-2-4 dell'autoparco della Provincia di Grosseto	€ 6.370.000
			Realizzazione di laboratorio tecnico didattico Istituto IPSIA L. Da Vinci di Arcidosso	€ 3.660.000
4. Istruzione e ricerca	1. Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dall'asilo alle Università	Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	Realizzazione di una palestra alla Cittadella dello Studente a Grosseto	€ 2.522.079
		Ampliamento delle competenze potenziamento delle infrastrutture	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	€ 14.047.705

OBIETTIVI

- Miglioramento delle funzioni istituzionali dell'Ente mediante accorpamento delle aree amministrative e tecniche con conseguente risparmio sulla spesa di gestione degli immobili pubblici.
- Rivalutazione patrimoniale mediante recupero di edifici esistenti all'interno dell'autoparco e cambio di destinazione ad uffici pubblici con riguardo al perseguimento del miglioramento delle classi energetiche (abbattimento almeno di due classi energetiche) mediante realizzazione di sistemi a cappotto sulle superfici disperdenti e utilizzo di fonti rinnovabili per la generazione di riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria.

PROGETTI

1. Migliorare l'efficienza e la sicurezza del patrimonio edilizio pubblico

1.1 *Riqualificazione funzionale ed energetica dei fabbricati*

L'intervento, che coinvolgerà tre edifici ubicati all'interno dell'autoparco dell'Ente, consisterà in una ristrutturazione pesante atta a ridisegnare in modo funzionale i fabbisogni degli uffici tecnici e amministrativi con realizzazione di nuovi spazi interni ed esterni oltre la realizzazione di tutti gli impianti tecnologici.

	Superficie	volume	piani
Edificio N.1	1355 mq	4800 mc	3
Edificio N.2	1350 mq	4650 mc	3
Edificio N.4	730 mq	3250 mc	2

1.2 *Realizzazione di laboratorio tecnico didattico per Istituto IPSIA L. Da Vinci di Arcidosso*

Recentemente la Provincia di Grosseto ha redatto una serie di studi di fattibilità tecnico economica per il miglioramento e l'adeguamento sismico degli edifici scolastici presenti sul proprio territorio provinciale. I progetti hanno come oggetto interventi strutturali volti all'incremento della sicurezza sismica dei fabbricati con contestuale perseguimento al miglioramento delle prestazioni energetiche laddove si debba intervenire con una ristrutturazione ad hoc.

Per il laboratorio n. 1 dell'istituto IPSIA di Arcidosso, risalente all'anno 1955, il risultato dello studio ha portato ad optare per un intervento di sostituzione edilizia, in quanto la messa in sicurezza non risulta essere economicamente percorribile. L'intervento quindi consiste in una nuova costruzione mediante la demolizione del fabbricato esistente con materiali e tecniche moderne atte anche ad un miglioramento della prestazione energetica.

Laboratorio N.1	Superficie 790 mq	volume 3800 mc	piani 2
-----------------	----------------------	-------------------	------------

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA
Componente 3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Dati di riepilogo

PROGETTI	AZIONI	INTERVENTI	IMPORTO
Migliorare l'efficienza e la sicurezza del patrimonio edilizio pubblico	Riqualificazione funzionale ed energetica dei fabbricati n. 1-2-4 dell'autoparco della Provincia di Grosseto	Insieme sistematico di opere atte al recupero di edifici esistenti mediante ristrutturazione pesante e riqualificazione energetica	€ 6.370.000,00
	Realizzazione di laboratorio tecnico didattico N.1 istituto IPSIA L. Da Vinci di Arcidosso	Nuova costruzione (sostituzione di patrimonio immobiliare esistente)	€ 3.660.000,00
TOTALE COMPONENTE:			€ 10.030.000,00

OBIETTIVI

Il vasto patrimonio di edilizia scolastica di competenza provinciale necessita di interventi di potenziamento ed adeguamento sia per garantire la sempre maggiore sicurezza degli utenti, sia per incrementare l'efficacia e l'efficienza dell'azione didattica.

Da un lato, quindi, si rende necessario intervenire al fine di potenziare le infrastrutture per lo sport e favorire le attività sportive delle scuole secondarie al fine di valorizzare, le competenze legate all'attività motoria e sportiva nella scuola secondaria, dall'altro, la misura ha come obiettivo quello di consentire la messa in sicurezza strutturale degli edifici mediante adeguamento sismico di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici e quindi anche contribuire al processo di recupero climatico con interventi di miglioramento delle classi energetiche (minimo 2 classi) con conseguente riduzione dei consumi e di emissione di CO₂.

PROGETTI

1. **Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola**

1.1 **Realizzazione di una palestra alla Cittadella dello Studente a Grosseto**

Sarà realizzata una palestra alla Cittadella dello Studente a Grosseto della tipologia B2 per scuole di secondo grado. La struttura sarà costituita da una palestra regolamentare da 600 mq più i relativi servizi (spogliatoi, w.c., docce, ecc) e con un incremento di 150 mq per spazio adibito al pubblico.

	Superficie	volume	piani
Palestra	900 mq	5.850 mc	1

2. **Ampliamento delle competenze potenziamento delle infrastrutture**

2.1 **Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica**

Recentemente la Provincia di Grosseto ha redatto una serie di studi di fattibilità tecnico economica per il miglioramento e l'adeguamento sismico degli edifici scolastici presenti sul proprio territorio provinciale. I progetti hanno come oggetto interventi strutturali volti all'incremento della sicurezza sismica dei fabbricati con contestuale perseguimento al miglioramento delle prestazioni energetiche laddove si debba intervenire con una ristrutturazione ad hoc. Il piano degli interventi è di seguito riportato nel dettaglio.

2.1.1 Messa in sicurezza e adeguamento dell'Istituto Professionale R. Del Rosso di Orbetello – Lotti 1 e 2

I due progetti saranno eseguiti sul medesimo edificio risalente intorno al 1905 dell'istituto professionale R. Del Rosso ad Orbetello e prevedono interventi di miglioramento ed adeguamento statico dell'edificio mediante tecniche costruttive idonee a garantire stabilità nelle fondazioni e nelle murature portanti e compatibili con i vincoli dettati alla tutela dei beni culturali.

	Superficie	volume	piani
Istituto Professionale	3.291 mq	15.530 mc	4

2.1.2 Messa in sicurezza e riqualificazione dell'ITE F. Zuccarelli di Pitigliano – palestra ed edificio scolastico

Il progetto prevede l'adeguamento e miglioramento delle strutture mediante tecniche costruttive idonee a garantire stabilità nelle fondazioni e nelle murature portanti alla palestra dell'istituto ITE F. Zuccarelli di Pitigliano, costruzione risalente all'incirca all'anno 1980.

Contestualmente all'intervento alle strutture il progetto prevede anche un intervento di ristrutturazione alle superfici disperdenti opache della palestra mediante tecniche a "cappotto" che consentiranno di abbattere almeno di due classi energetiche dell'edificio consentendo di perseguire la politica di risparmio energetico sui fabbricati scolastici.

	Superficie	volume	piani
Palestra ITE	766 mq	4.970 mc	1

Per quanto riguarda l'intero edificio scolastico, il progetto prevede l'adeguamento e miglioramento delle strutture mediante tecniche costruttive idonee a garantire stabilità nelle fondazioni e nelle murature portanti al fabbricato, costruzione risalente all'incirca all'anno 1950.

	Superficie	volume	piani
ITE	3'081 mq	15'675 mc	3

2.1.3 Messa in sicurezza e riqualificazione energetica dell'edificio ITPIA di Massa Marittima

I due progetti saranno eseguiti sul medesimo edificio risalente intorno al 1936 dell'istituto ITPIA Don Luigi Rossi di Massa Marittima e prevedono interventi di miglioramento ed adeguamento statico dell'edificio mediante tecniche costruttive idonee a garantire stabilità nelle fondazioni e nelle murature portanti e compatibili con i vincoli dettati alla tutela dei Beni Culturali.

Contestualmente all'intervento alle strutture il progetto prevede anche un intervento di ristrutturazione alle superfici opache disperdenti mediante tecniche a "cappotto" che consentiranno di abbattere almeno di due classi energetiche dell'edificio consentendo di perseguire la politica di risparmio energetico sui fabbricati scolastici.

	Superficie	volume	piani
ITPIA	4.453 mq	32.750 mc	3

2.1.4 Adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'Istituto UC SC UMAN ECO SOC di Arcidosso

Il progetto prevede l'adeguamento e miglioramento delle strutture mediante tecniche costruttive idonee a garantire stabilità nelle fondazioni e nelle murature portanti all'edificio scolastico dell'istituto Scienze Umane di Arcidosso costruzione risalente all'incirca alla fine del 1800.

Contestualmente all'intervento alle strutture il progetto prevede anche un intervento di ristrutturazione alle superfici opache disperdenti della struttura mediante tecniche a "cappotto" che consentiranno di abbattere almeno di due classi energetiche dell'edificio consentendo di perseguire la politica di risparmio energetico sui fabbricati scolastici. Gli interventi dovranno essere compatibili con i vincoli dettati alla tutela dei beni culturali.

	Superficie	volume	piani
UC SC UMAN ECO SOC	1.053 mq	4.629 mc	3

2.1.5 Adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'Istituto ITEE. Balducci Santa Fiora

Il progetto prevede l'adeguamento e miglioramento delle strutture mediante tecniche costruttive idonee a garantire stabilità nelle fondazioni e nelle murature portanti all'edificio scolastico dell'ITE E. Balducci di Santa Fiora costruzione risalente all'incirca alla fine del 1987.

Contestualmente all'intervento alle strutture il progetto prevede anche un intervento di ristrutturazione alle superfici opache disperdenti della struttura mediante tecniche a "cappotto" che consentiranno di abbattere almeno di due classi energetiche dell'edificio consentendo di perseguire la politica di risparmio energetico sui fabbricati scolastici.

	Superficie	volume	piani
ITE	1.405 mq	5.903 mc	2

2.1.6 Messa in sicurezza dell'ITC V. Fossombroni di Grosseto

Il progetto prevede un risanamento delle strutture in c.a. mediante tecniche costruttive idonee a garantire un ciclo vita più lungo al cemento armato dell'edificio scolastico dell'ITC V. Fossombroni di Grosseto, costruzione risalente all'incirca alla fine del 1970.

	Superficie	volume	piani
ITC	6.364 mq	31.865 mc	6

2.1.7 Adeguamento sismico ed efficientamento energetico delle strutture del blocco aule e adeguamento del laboratorio didattico n. 2 dell'IPSIA L. Da Vinci di Arcidosso

Il progetto si articola in due interventi:

- il primo prevede l'adeguamento e miglioramento delle strutture mediante tecniche costruttive idonee a garantire stabilità nelle fondazioni e nelle murature portanti all'edificio scolastico dell' IPSIA L. Da Vinci di Arcidosso, costruzione risalente all'incirca alla fine del 1955. Contestualmente all'intervento alle strutture il progetto prevede anche un intervento di ristrutturazione alle superfici opache disperdenti della struttura mediante tecniche a "cappotto" che consentiranno di abbattere almeno di due classi energetiche dell'edificio consentendo di perseguire la politica di risparmio energetico sui fabbricati scolastici. Interventi che dovranno essere compatibili con i vincoli dettati alla tutela dei beni culturali.
- Il secondo prevede l'adeguamento e miglioramento delle strutture mediante tecniche costruttive idonee a garantire stabilità nelle fondazioni e nelle murature portanti all'edificio adibito a laboratorio (n.2) dell'IPSIA L. Da Vinci di Arcidosso, costruzione risalente all'incirca alla fine del 1980.

	Superficie	volume	piani
IPSIA (aule didattiche)	1.575 mq	6.500 mc	3
IPSIA (laboratorio n. 2)	895 mq	4.000 mc	1

MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA
Componente 1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università

Dati di riepilogo

PROGETTI	AZIONI	INTERVENTI	IMPORTO
2. Ampliamento delle competenze potenziamento delle infrastrutture	2.1 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	2.1.1 Messa in sicurezza e adeguamento dell'istituto professionale R. Del Rosso di Orbetello – Lotti 1 e 2	€ 1.710.000,00
		2.1.2 Messa in sicurezza e riqualificazione dell'ITE F. Zuccarelli di Pitigliano – palestra ed edificio scolastico	€ 1.765.545,00
		2.1.3 Messa in sicurezza e riqualificazione energetica dell'edificio ITPIA di Massa Marittima	€ 5.499.620,00
		2.1.4 Adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'istituto UC SC UMAN ECO SOC di Arcidosso	€ 992.540,00
		2.1.5 Adeguamento sismico ed efficientamento energetico dell'istituto ITEE. Balducci Santa Fiora	€ 1.250.000,00
		2.1.6 Messa in sicurezza dell'ITC V. Fossombroni di Grosseto	€ 780.000,00
		2.1.7 Adeguamento sismico ed efficientamento energetico delle strutture del blocco aule e adeguamento del laboratorio didattico n. 2 dell'IPSIA L. Da Vinci di Arcidosso	€ 2.050.000,00
TOTALE COMPONENTE:			€ 14.047.705,00

MISSIONE 2 - RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	€ 10.030.000,00
COMPONENTE 3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	€ 10.030.000,00
MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E RICERCA	€ 16.569.784,00
COMPONENTE 1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido alle università	€ 16.569.784,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 26.599.784,00

